N. 181 — Domenica 2 Luglio — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — MATTINO — Domenica 2 Luglio — N.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

IN ASSOCIAZIONI

Si ricevono all'Amministrazione del giornale, Palazzo Stampa, dirimpetto al Palazzo Madama, e presso la Libreria Bocca, Piazza S. Carlo, Galleria Subalpina; e presso tutti gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Impero, Estero ... 32 00 16 25 8 25
Altre quinquine destinazioni ... 52 00 27 00 14 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

Inserzioni ... (Dipartimenti, Stati esteri), L. 3 — Necrologie, Ringraziamenti, Partecipazioni, ecc. centesimi 40 — Corrispondenze orientate, cent. 15 per parola (minimum) L. 1,50 — Per la rubrica: Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

Per Campagna

ABBONAMENTI

STRAORDINARI

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si recano in campagna. Molti di essi ci hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno LA STAMPA, durante la loro assenza dalla città, anche se essa non deve durare che pochi giorni.

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri assidui, abbiamo da oggi aperto un ABBONAMENTO STRAORDINARIO, il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata.

Tale associazione costa in ragione di *cinque centesimi* al giorno.

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

Dal 1° LUGLIO al 31 DICEMBRE 1905 L. 8.25

1 mese	L. 1 50
2 mesi	» 3 —
3 »	» 4 25
6 »	» 8 25
1 anno	» 16 50

LA STAMPA è il Giornale più diffuso del Piemonte, la sua tiratura supera quella degli altri giornali torinesi presi assieme. La sola edizione del mattino ha una tiratura maggiore di quella degli altri giornali.

NB. — Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale e trasmetterne completamente quanto in essa è stampato.

La riforma delle tariffe postali
alla Camera dei Deputati.

(Per filo telegrafico diretto e per telefono alla " STAMPA ").

Roma, 1, sera.

Seduta antimeridiana.

Presidenza del vice-presidente De Riseis.

La seduta comincia alle ore 10.

Si discutono e si approvano: un disegno di legge relativo alle Società cooperative di produzione e di lavoro; uno per concessione di un nuovo termine ai Comuni della provincia di Porto Maurizio per l'esecuzione dei lavori contemplati nei rispettivi piani regolatori; un altro per autorizzazione al Comune di Porto Maurizio di variare il piano regolatore e per l'imposizione del contributo ai proprietari dei beni contigui al nuovo corso di levante; un quarto per la costituzione di Rendita 3 50 0/0 a quella 5 0/0 per il servizio di debiti redimibili.

Si discute quindi il disegno di legge

Riduzione della tariffa postale.

MIGLIANO avrebbe desiderato più radicali provvedimenti, e cioè la lettera a dieci e la cartolina a cinque centesimi. E' convenuto che il bilancio avrebbe potuto sopportare senza danno siffatta riduzione.

Accetta ad ogni modo, in mancanza di meglio, la riduzione a quindici centesimi. E' però contrario a che la tassa sulle cartoline illustrate sia portata a cinque centesimi. Avrebbe infine voluto disposizioni dirette a diminuire la corrispondenza clandestina, che si fa per mezzo delle stampe.

ALBERTINI, egli pure contrario all'aumento della francatura sulle cartoline illustrate, afferma che tale provvedimento, mentre non è punto necessario per l'equilibrio del bilancio, pregiudica [illegible] importantissime industrie, turba profondamente [illegible] piccolo commercio e ferisce artigiani ormai radicati nel nostro popolo. E' perciò recisamente contrario a siffatta proposta. *(Vive approvazioni)*

ROCCO dà lode al ministro di aver mantenuto una promessa reiteratamente fatta dai suoi predecessori, ed è convinto che la perdita del bilancio non sarà che transitoria, e che anzi, dopo alcuni anni, il tesoro ne ritrarrà vantaggio.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e telegrafi, nota che tutti gli oratori hanno riconosciuto la necessità di ridurre la tassa dell'affrancatura. Vagheggia egli pure la riduzione a dieci centesimi; questa legge deve quindi considerarsi come un primo passo.

Dimostra che l'aumento da due a cinque centesimi della tassa per le cartoline illustrate e dei biglietti da visita è imposto dalla necessità di compensare il bilancio della inevitabile perdita. Ricorda che nei precedenti disegni era aumentata a cinque centesimi la tassa su tutte quante le stampe non periodiche. Osserva che, anche senza la necessità di compensare la riduzione della tassa sulle lettere, sarebbe giusto e doveroso aumentare quelle sulle cartoline illustrate e sui biglietti di visita, che attualmente rappresentano una perdita per l'erario, come ebbe a riconoscere la Giunta del bilancio.

Dimostra poi come il bilancio delle poste non potrà, senza pregiudizio, correre l'alea della diminuzione degli utili che deriverebbero per la riduzione della tassa sulle lettere. Non può quindi assolutamente rinunciare al proposto aumento sulle cartoline illustrate e sui biglietti di visita. Piuttosto ritirerebbe la legge; e non può neppure accettare l'emendamento dell'on. Albertini, che vuole limitato l'aumento ai soli biglietti di visita.

Aderisce però, per un riguardo all'industria delle cartoline illustrate, alla domanda fatta dai rappresentanti dell'industria stessa perchè la nuova tariffa sia applicata al 1o settembre 1905.

La seduta è tolta alle ore 12,15, e sarà ripresa alle 14.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 14.

Sull'ordine dei lavori.

FORTIS dichiara che il Governo spera che la Camera approverà i disegni di legge da esso iniziati: tuttavia riconosce che questo lavoro così affrettato non è decoroso pel Parlamento, perciò prega la Camera di distribuire il suo lavoro tra oggi e domani, per assicurare un esame più ponderato. *(Approvazioni)*. Perciò propone che la legge sulle ferrovie complementari sia votata domani. *(Commenti)*

Il PRESIDENTE è lieto della proposta del presidente del Consiglio, perchè è indispensabile che prima di aggiornarsi la Camera approvi una legge che ritorna dal Senato e la quale concerne una categoria d'impiegati che attende da lungo tempo.

La proposta del presidente del Consiglio è approvata.

Le dimissioni dell'on. Colajanni

Il PRESIDENTE comunica la seguente lettera:

« Per motivi che dirò ai miei elettori, mando le mie dimissioni da deputato. Sono irrevocabili. La prego perciò di farle accettare dalla Camera, affinchè venga convocato il Collegio e possa in tempo essere sostituito. Mi creda con ogni osservanza.

« *Dev.* D.r N. COLAJANNI. »

SACCHI propone che non si accettino le dimissioni dell'on. Colajanni, perchè la Camera, votando unanime l'altro giorno sull'eleiione di Piazza Armerina, non ha inteso di ferire menomamente l'on. Colajanni, del quale ammira l'ingegno ed il coraggio. *(Bene!)*

FORTUNATO si associa alla proposta dell'on. Sacchi, come ammiratore dell'on. Colajanni, la cui figura morale è troppo elevata e cara a tutti e specialmente ai suoi colleghi e amici del Mezzogiorno. *(Vive approvazioni)*

DE NAVA crede di interpretare il pensiero della Camera cui appartiene, associandosi alla proposta dell'on. Sacchi a dimostrazione dell'affetto e della stima generale onde è circondato l'on. Colajanni. *(Approvazioni)*

GATTORNO si associa ai proponenti, convinto che lo stesso on. Colajanni, se fosse stato presente, si sarebbe associato al voto della Camera. *(Commenti)*

La proposta dell'on. Sacchi è approvata.

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge per

Modificazioni alla tariffa postale.

AGUGLIA, relatore, rinuncia a parlare per affrettare l'approvazione del disegno di legge. *(Approvazioni)*

BOTTACCHI raccomanda al ministro di provvedere all'applicazione della legge sul servizio telefonico.

CABRINI, anche a nome degli onorevoli Zerboglio, Ferrarini, Borghese, Pennati, Valeri, Mira, Curti, Dell'Acqua e Mondini, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, mentre approva la riduzione della tassa postale sulle lettere da 20 a 15 centesimi, respinge il progetto di inasprimento della tassa postale sulle cartoline illustrate. »

Dimostra i danni diretti ed immediati che deriverebbero da questo inasprimento al bilancio dello Stato e al moto industriale interno.

Duplora poi che il ministro non abbia colto l'occasione per ridurre la tariffa telegrafica che avrebbe recato un vantaggio veramente notevole al Paese. *(Benissimo)*

VICINI propone il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Ministero vorrà compiere la revisione dei libretti postali. »

MORELLI-GUALTIEROTTI ripete le dichiarazioni fatte stamane a proposito della riduzione della tassa per le cartoline, in relazione alle quali non può accettare gli ordini del giorno svolti da Cabrini e Vicini, sicuro che le classi popolari saranno più avvantaggiate dalla riduzione del francobollo per la lettera, che soddisfa ad un reale bisogno, di quello che non le sarebbero dalla conservazione della tariffa presente sulle cartoline postali.

Assicura che non intende di fermarsi a queste prime riforme e che studierà anche la riduzione delle tariffe telegrafiche. *(Approvazioni)*

AGUGLIA, relatore, giustifica i calcoli sulle corrispondenze fatti dalla Commissione e contestati dal ministro, dimostrando che sono tratti dalle statistiche del Ministero. *(Commenti)*

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e telegrafi, rileva che il documento cui si è riferita la Commissione fu rettificato nelle relazioni che accompagna il disegno di legge.

Una voce: « Avete voi la chiave in mano! »

Molti deputati mormorano contro questo stratagemma ben trovato per trattenerli a Roma. D'altronde, il Governo non aveva altro mezzo per costringere i deputati a rimanere qui per discutere altre leggi interessanti, tanto più che ieri sera già si sapeva che oggi, se fosse avvenuta la votazione delle complementari, non sarebbero rimasti a Montecitorio più di 50 deputati.

Il *presidente* prima di passare alla discussione sul disegno di legge per la tariffa postale, comunica le dimissioni di Colajanni.

Il deputato *Sacchi* fa alcune dichiarazioni in proposito, che la Camera accoglie freddamente.

Dopo altri oratori parla *Gattorno*, che desta subito la più viva curiosità della Camera.

Quando dice: « Approvo quanto hanno detto i miei predecessori..... », la Camera scoppia in lunga, clamorosa ilarità.

Quando l'oratore aggiunge: « Quanto mi ha dichiarato l'on. Colajanni, il più cortese amico mio..... », la Camera ride clamorosamente fra gli ululati stropitosi che partono dalla Destra.

Gattorno, riscaldandosi, prosegue: « Per la verità volevo dire che quel telegramma fu inviato anche a me. » *(Ah! Ah!)*

Finalmente pone termine al suo discorso dicendo che se fosse stato presente anche l'on. Colajanni avrebbe votato l'ordine del giorno Torraca. « Oggi no, no. »

Il *presidente* mette ai voti la proposta dell'on. Sacchi, che è approvata a grande maggioranza.

Marcora: « La proposta è dunque approvata all'unanimità. »

Molte voci: « Non è vero! »

Marcora, indispettito: « Ed allora diremo soltanto approvata! »

Si apre quindi la discussione sugli articoli della legge postale. La discussione procede un po' vivacemente, poichè la Camera, divenuta irrequieta, rumoreggia gli oratori.

Fra costoro il più rumoreggiato è l'onorevole *Albertini*, il quale svolge il suo emendamento; e poichè vi insiste, il *presidente* con aria annoiata mette ai voti l'emendamento.

Fra le esclamazioni ironiche della Camera si alzano, coll'on. Albertini, Danea, Cornaggia, Rossi Teofilo. Così la discussione procede e termina fra una confusione generale, con troppa fretta ed anche con non poco rischio interesse.

Tassa sui velocipedi e sugli automobili.

BORSARELLI chiede se il ministro intenda accogliere i voti espressi dalla Commissione, fra i quali ha particolare importanza quello per la diminuzione della tassa sulla benzina, necessaria anche per incoraggiare la nostra florente industria degli automobili.

GALLINI trova esigua la tassa che si propone sugli automobili ad uso pubblico.

MAJORANA, ministro delle finanze, dichiara che si occuperà della questione del dazio sulla benzina, lieto se potrà esaudire i desiderii dell'on. Borsarelli espressi.

All'on. Gallini espone le ragioni per le quali deve insistere nella sua proposta.

MIRA chiede se le targhette saranno specifiche per le varie categorie di motori.

MAJORANA, ministro, risponde affermativamente.

SINIBALDI chiede se la cessione gratuita e la cessione non temporanea, ma definitiva, delle targhette sarà considerata come contravvenzione.

MAJORANA dichiara che sarà soltanto permessa la cessione temporanea, precaria e gratuita.

FERRERO DI CAMBIANO, conformemente al voto manifestato dai rappresentanti delle Provincie italiane riuniti in Congresso a Napoli, propone che il provento di queste tasse vada a profitto delle Provincie e dei Comuni, perchè su questi enti grava principalmente l'onere della manutenzione delle strade.

BRUNIALTI, presidente della Commissione, richiama l'attenzione del Governo su questa raccomandazione, che si connette da un lato col problema dei tributi locali, e dall'altro lato con quello della manutenzione delle pubbliche strade.

MAJORANA, ministro, dichiara che della raccomandazione dell'on. Ferrero di Cambiano si terrà conto quando si tratterà della riforma dei tributi locali.

FINOCCHIARO-APRILE dichiara che la Commissione avrebbe voluto questa tassa devoluta alle Provincie, ma ha dovuto riconoscere col ministro che per ora è più opportuno lasciarla allo Stato.

CARCANO, ministro del tesoro, prega l'onorevole Ferrero di Cambiano di non insistere nel suo emendamento, o, in ogni modo, pregherà la Camera di non approvarlo.

FERRERO DI CAMBIANO ha il dovere di insistere nella sua proposta, avendone preso impegno nel Congresso di Napoli.

La proposta dell'on. Ferrero di Cambiano non è approvata.

Sono approvati invece tutti gli articoli del disegno di legge.

Pei danneggiati dalle alluvioni.

Si discute indi il disegno di legge pei provvedimenti dei danneggiati dalle alluvioni dell'autunno 1904 e primavera 1905.

Presentano emendamenti, chiedono spiegazioni e fanno speciali raccomandazioni, parecchi deputati, specialmente veneti.

RAVA, ministro di agricoltura, espone i criteri che informano questo disegno di legge, rivolto ad alleviare gravi sventure, e risponde partitamente ai varii oratori appartenenti alle regioni venete, accennando ai provvedimenti che il Governo adotterà per dare lavoro a quelle popolazioni.

Assicura che ricorrerà agli Istituti di credito e le Casse di risparmio a favorire nei mutui i proprietari danneggiati, e prega la Camera di approvare il disegno di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, afferma che questo disegno di legge comprende maggiori benefizi di quelli che in passato, per casi analoghi, erano stati concessi. Avverte che ai sussidii urgenti provvede, con appositi fondi, il ministro dell'interno. Fa pure rilevare che con questo disegno di legge si pone l'Amministrazione dei lavori pubblici in condizione di provvedere le alluvioni o di far sì che non abbiano a ripetersi nell'avvenire. Esorta egli pure la Camera ad approvare, senz'altro, il disegno di legge. *(Benissimo!)*

Messi ai voti, vengono tosto approvati i disegni di legge del progetto.

La seduta termina alle 20,35.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alle sedute.

Roma, 1, ore 18,35.

Nella seduta antimeridiana l'aula è stata abbastanza popolata. Si sono discussi e votati undici disegni di legge e mi è chiusa la discussione generale sulla legge per le tariffe postali.

Nel pomeriggio la Camera è più animata. I deputati che per stanera speravano di andare in vacanza sono rimasti delusi dalle dichiarazioni del Governo.

Il presidente del Consiglio, esposte le ragioni di prolungare le discussioni della Camera, esclama: « Non è invero decoroso per il Parlamento, il discutere affrettatamente le leggi; quindi vi invito a tenere seduta anche domani; così ciò che voterete potrete esaminarlo! *(Bene! Bravo! Approvazioni)*

« Ma, — aggiunge l'on. Fortis, — a garanzia comune, poichè vi sono alcuni coordinamenti da fare, avverto che le leggi approvate ieri saranno votate domani. *(Rumori ed ilarità da tutti i banchi)*

La fisonomia delle elezioni amministrative di Roma

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 1, ore 21,45.

Hanno sempre un valore politico le elezioni amministrative di Roma, e quest'anno ne hanno uno anche maggiore del solito per le circostanze speciali che le accompagnano.

Quest'anno abbiamo l'alleanza aperta, palese, confessata del partito moderato col partito clericale.

Essa avvenne anche molti anni fa e più d'una volta, ma in modo diverso. I clericali disperando di vincere da sè soli, e pur volendo assicurare il trionfo di lista a modo loro, consentirono di portare sui loro scudi anche uomini liberali moderati che di buon grado accettarono di salire il Campidoglio coi loro suffragi. Ma tutto questo fu fatto in segreto, come se da una parte e dall'altra tutti si vergognassero di quello che facevano.

Questa volta l'alleanza è formale, esplicita e senza riserve. L'alleanza è stata concordata senza riserve. La lista è una sola e circola pubblicamente tra gli elettori.

Tutto questo è divenuto possibile per due ragioni: la prima la famosa Enciclica del Papa che ha tolto il *non expedit;* e la seconda l'atteggiamento molto mite e mansueto dei clericali in Consiglio. Quelli fra essi che entrarono nella Giunta smisero l'antica intransigenza per la quale non si degnavano nemmeno di sorridere che il Re fosse a Roma e risiedesse al Quirinale. In alcune occasioni solenni vi si recarono e gli fecero omaggio, nè mai accennarono a voler condurre le faccende comunali in senso clericale.

Contro questa alleanza clerico-moderata il partito più genuinamente liberale ha tentato di insorgere, ma l'ha fatto in modo compassionevole. Quelli che si sono messi alla testa del movimento hanno dato prova di non avere dato nemmeno la più elementare nozione dello tendenze del Corpo elettorale di Roma.

Hanno voluto fare un movimento politico senza tenere nessun conto di quelli che in politica hanno voce in capitolo, e mentre la corrente è tutt'altro che favorevolissima connubi coi partiti estremi, hanno preparato la necessità d'andare d'accordo coi preti, pubblicani. Per giunta alla durezza si [illegible] per chiari segni mostrati legati [illegible] alla Massoneria, la quale qui, Ma, e Boncontro di sè tutti coloro che che erano state ostili non al potere temporalissimo di Pio, alla religione cattolica. Ritirio ai veleni, mentati di una insipienza [illegible] di intestino, non hanno saputo sce[illegible] stupi quando non fu nemmeno un giornale amigliori, dalla colerina. rito di affermare ci[illegible] eleni erano propinati nel mono assicurarsi[illegible] proparava la contessa. Ma può aver fatto il caso al morale del Gesù 23 aprile e dal 23 maggio si gli impiegati[illegible], e non altrimenti, perchè a Sanriamente la sante Bonmartini non c'è. Queste

Se si fos[illegible], non van d'accordo con quello posito di [illegible] Poi nel suo Memoriale Bonmartini se la contessa non gli voglia mai fare far peggio[illegible] è dunque possibile che questa av-

Dice [illegible] co-tante tirsomasso il mezzo più sivendere somministrargli il veleno, mezzo che necessario; disse avere la contessa esperito? Dunfacili alle più scompte e atobdo scosso di quello [illegible] e Borghi?

I signori, mi sono trattenuto un poco su questi episodi, ma quando le basi di un edificio vollano, tutto l'edificio crolla. Ed allora, siccome io vi ho dimostrato che non han fondamento le basi dell'Accusa, cioè che Linda abbia avuto un ambiente ostile al marito, che la riunione fu voluta e predisposta per l'eccidio del conte, mi sarà facile dimostrare che non hanno valore gli altri argomenti raccolti dalla pubblica accusa nel secondo periodo che ieri vi denunciavo, cioè quello che va dall'8 luglio al 28 agosto.

Le questioni del momento in esame alla Giunta del bilancio.

L'inchiesta al Ministero dell'istruzione.
La liquidazione ferroviaria.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

La Giunta del bilancio ha esaminato il disegno di legge che autorizza lo stanziamento nel bilancio della pubblica istruzione per il 1904-905 la spesa straordinaria di Li. 142,560 per lavori eseguiti al monumento di San Francesco d'Assisi. La Giunta ha approvato il progetto. Fu nominato relatore Cottafavi.

La Giunta ha votato un ordine del giorno per un'inchiesta amministrativa [illegible] l'alto stero della pubblica istruzione. [illegible] Poi qui inchiesta dovrebbero essere rife[illegible] nore di non entro il mese di novembre [illegible] sia fatta la proposte per evitare la ripe[illegible] apporta! Questi montate irregolarità. [illegible] il dibattimento.

La Giunta, circa il disegno [illegible] nessun altro provautorizza il pagamento [illegible] date con le Società d'[illegible] mino degli eroi di Mediterranea e Sicula supplica Linda di farla roni questi ed ha ricevuto [illegible] Nino è divenuto altra seduta. [illegible] possibile che una complice

Il *Giornale d'I*[illegible] ero supplici? Linda era in della Giunta de[illegible] mito e cortese verso il madi[illegible] si trovava a Venezia non per sidente Rubin. E Bonmartini era ben dopo una conferenza[illegible] to, che invitò a mantenere la Fortis, sull'esame a Venezia.

roviaria, e Tina Borghi la lotta sarebbe avvecchiato i a stanza d'un alloggio al 2.o piano. dal disopra[illegible] ciò se la lotta era tra due vetranno [illegible] quali l'uno pesava 100 chili e l'altro blighi. La lotta importava la presenza dei pal-Società[illegible] corso, della siringa? E che prova che

Il [illegible] avesse loro questi..... segni di morte?

[illegible] stra affermazione, P. M.; ma non basta, chiar[illegible] ilio, una vostra affermazione neanche in nere [illegible] accesso Murri!

[illegible] Come la Tina ricostruì la scena? Tullio [illegible] ubriaco il conte su d'un divano, la Bonetti era pronta per imbavagliare la vittima, la contessa aveva in mano la siringa per fare l'iniezione mortale. Il conte si dibatteva, e gli assassini desistettero dal loro proposito.

« Ma, signori, è possibile questo? Ma non è grottesco il solo supporlo? Ma il conte Bonmartini, l'uomo pauroso per eccellenza, non avrebbe fatto caso di tutto questo, non solo sospettoso tramestio, ma vere pratiche di morte! Ed invece egli scrive all'amico Cervesato che Tullio si è contenuto con lui molto cordialmente, e non fa cenno alcuno che abbia anche lontana relazione con questo episodio della lotta!

« Sapete, d'altronde, perchè Tina disse che era la contessa che doveva fare la puntura? Perchè, sapendola figlia d'un medico, nel suo grossolano ragionare, pensò che delle due donne, la Linda fosse la più atta alla puntura. Se la Tina avesse saputo che la Bonetti era solita fare delle punture a Tullio, quando era ammalato, non dubitate, avrebbe messo il bavaglio in mano a Linda e la siringa in mano alla Bonetti.

« Del resto è un cumulo di menzogne la deposizione di Tina, tanto è vero che disse Secchi essersi battuto in fronte disperatamente ed aver detto: « Che bestialità ho fatto a lasciare il curaro a Tullio! » Ma se Secchi era convinto, convintissimo che la dose data a Tullio non avrebbe potuto essere maneggiabile! E mentiva quando disse che le lettere che essa aveva in custodia avrebbero potuto compromettere altre persone..... e solo per ciò furono distrutte. La botta va al prof. Murri! Ma come è ciò possibile se quelle lettere riguardavano solo il periodo anteriore alla riunione? Monte Tina Borghi quando afferma che il professore sapeva che nel 1901 in Isvizzera la contessa aveva la compagnia del Secchi, il quale pagava le spese. Questa sera mezzana, che noleggiava il letto nuziale agli amori altrui, credeva che tutti gli altri potessero essere dei mezzani come lei! E mente, perchè nel 1901 non fu in Isvizzera la contessa, e quando ci fu, nel febbraio, il padre si offrì più volte di accompa-

Per l'eclissi totale del sole
il 30 agosto 1905.

Tutti gli osservatori astronomici si preparano ad uno fra gli avvenimenti che essi attendono con maggiore impazienza: l'eclissi totale di sole che deve accadere il 30 agosto 1905. Nel XIX secolo, un solo eclisse fu visibile in Italia e nell'estremo lembo meridionale della Francia: quello del 1842. L'ultimo eclissi che abbia visitato paesi a noi vicini fu quello che potè essere studiato in Ispagna, il 28 maggio 1900.

Il prossimo eclisse, notevole per la sua durata relativamente lunga, comincerà in America, nel Canada, al sud del lago Winnipeg, passerà sull'estremità australe della baia d'Hudson, poco alquanto al Nord di Terranuova, traverserà l'Atlantico, giungerà alla Spagna verso Oviedo, coprendo Burgos e Saragozza, uscirà dalla penisola iberica fra Barcellona e Valenza, toccherà due fra le isole Baleari, entrerà in Algeria vero Philippeville e Collo, traverserà diagonalmente la Tunisia per uscire verso Sfax, continuerà per l'Egitto ed il Mar Rosso, e finirà in Arabia.

Cominciato alle 12,41, il meraviglioso fenomeno cesserà alle 3,44 (fuso orario dell'Europa Centrale). Ma in ogni punto della trajettoria l'eclissi totale non durerà che pochi istanti: tre minuti e 51 secondi al massimo. Questo breve spazio di tempo sarà impiegato dagli astronomi, che tutti daranno prova, in pochi secondi, d'una divorante attività.

E questo loro lavoro sarà tanto più meritorio, inquantochè per esso dovranno gli scienziati rinunciare a godere d'uno fra i più rari, i più straordinari, i più meravigliosi spettacoli della natura. Il padre Secchi aveva confessato che gli astronomi, in simile circostanza, « stentano molto ad eseguire i loro lavori, ed a staccarsi dalla contemplazione passiva del grande spettacolo ». Ed un altro eminente astronomo, Warren de la Rue, diceva, dopo aver visto un primo eclissi totale di sole nel 1860, che volentieri compirebbe il più lungo e dispendioso viaggio per vederne un secondo, ma da semplice dilettante, e senza strumenti, e per godere a sua posta delle impressioni, ch'egli avesto, nella precedente occasione, costretto a dominare. E' a persona la quale gli domandava quale fosse lo strumento ch'egli preferirebbe impiegare per l'osservazione d'un eclissi solare: « Un cuscino », rispondeva argutamente lo stesso de La Rue.

Ecco come s'esprimeva l'astronomo inglese Baily, a proposito dell'eclisse del 1842, che egli s'era recato ad osservare in Italia:

« Era tutto occupato a contare le oscillazioni del mio cronometro, affine di cogliere l'istante esatto [illegible] scomparsa totale del sole, ed ero [illegible] anno il coraggio [illegible] profondo in mezzo [illegible] nalia, ero vuol replicare, ma le sue parole [illegible] cano grida.

[illegible] continua l'esperimento. I resti della povera Cenzina vengono riportati in udienza.

Il dottor *Zuccaro* dà alcune spiegazioni ammettendo che nelle ricerche non andarono troppo per il sottile.

LA PAROLA A UN PERITO DI DIFESA.

Il prof. *Bonome*, di Difesa, prende quindi la parola ribattendo subito le osservazioni dei periti d'accusa sui cuscini e sul materasso, e mostrando ai giurati diversi oggetti egli dice che non può esservi dubbio che il proiettile entrò di lato nel cuscino. Minutamente spiega le sue ragioni documentandole con dimostrazioni pratiche. Dice che tutto prova che i cuscini erano come sta scritto in verbale, se no il proiettile avrebbe dovuto andare nel primo cuscino da sinistra a destra e nel secondo da destra a sinistra.

Il *presidente* fa alcune domande al perito, che risponde prontamente, specie sulla quantità di sangue.

Il *perito* dà spiegazioni convincenti. Ribatte il prof. *De Paoli*, a cui replica ancora il prof. *Bonome* dando alcune dimostrazioni di fatto che provocano le approvazioni di numerosi medici assistenti nel pubblico.

L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

LA PERIZIA DEL PROF. PETRERA.

Si riapre l'udienza alle ore 14.45.

Prende subito la parola il professor *Petrera*, perito d'accusa. Egli con parola elegante dice che il suo compito è semplice: si tratta, cioè, di vedere se deve modificare le conclusioni prese in istruttoria. Secondo il perito, la traiettoria del proiettile si ha solo col confronto del foro d'entrata col foro d'uscita del cranio. La posizione dell'arma, all'atto dell'esplosione, dal processo non fu possibile ben determinarla.

Il perito fa un'attenta disamina delle lesioni craniche che il colpo deve aver prodotto nella Cenzina. « Il colpo deve aver prodotto un'intensa commozione cerebrale quindi la Cenzina non poteva muoversi. »

Secondo il perito, il colpo le tolse tutte le forze.

Il prof. *Petrera* quindi dice che, secondo lui, non vi può essere dubbio sul tragitto del proiettile, e conferma quindi quanto su questa ha detto in istruttoria. Egli conclude dicendo che è da ritenersi praticamente impossibile il suicidio, come disse in istruttoria.

L'avv. *Mazza*, della Difesa, domanda la parola, ed osserva che il posto dime in istruttoria che era possibile che si trattasse di suicidio. Conferma il primo o il secondo giudizio?

Il prof. *Petrera* risponde che scientificamente deve ritenere possibile il suicidio, praticamente no.

Mazza, ironico: « Evviva la scienza. »

L'udienza è rinviata a martedì.

Il *Pugno di Ferro* condannato.

Ci telegrafano da Bologna, 1, ore 7:

Dopo lunghissima discussione, nei particolari gli avvocati Pagani-Cesa, De Cinque e Venturini, il Tribunale, malgrado la richiesta del rappresentante della legge, condannava gli imputati del *Pugno di Ferro*, Tamburini, Giovanelli e Jaboli, a 14 mesi di reclusione ed a 1156 lire di multa per diffamazione continuata, ammettendo così non provato il tentativo di seduzione. La sentenza desta rivelazioni commenti.

una gradazione insensibile, tutto si trasforma in filamenti argentei. Non lungi dal sole, le tinte sono così accentuate, che si risente l'impressione d'una luminosità, dovuta ad alcunchè di tangibile, di materiale; non così nelle parti estreme della corona, dove hanno invece la duttilità d'una nebulosa.

Ma i minuti secondi passano presto nella contemplazione di questo spettacolo indimenticabile, e ben presto un secondo lampo appare dal lato opposto del sole. L'incanto è rotto, e colla medesima subitaneità strana della sua comparsa, la corona istantaneamente scompare. Le tinte livide del paesaggio fuggono a poco a poco, e lo spettatore si trova agradevolmente sorpreso di tornar sulla terra.

Gli eclissi totali di sole sono rarissimi in un medesimo paese. Così a Parigi non ve ne fu che uno nel XVII secolo (1654), uno solo nel XVIII secolo (1724); nel secolo XIX non ce ne fu alcuno. E' poco, sopratutto quando si consideri che la durata della totalità, solo momento interessante, non oltrepassa mai i quattro minuti.

L'eclissi del 30 prossimo agosto è lo stesso che quello del 19 agosto 1887. Tornerà di nuovo il 10 settembre 1923, ma sarà soltanto visibile nel Texas ed altre regioni degli Stati Uniti.

Dopo di esso, se ne avrà uno il 14 gennaio 1907, visibile nell'Asia Centrale; uno il 3 gennaio 1908 (Oceano Pacifico); poi il 3 dicembre 1908 (Oceano Atlantico Sud); 17 giugno 1909 (Groenlandia); 9 maggio 1910 (Regioni Antartiche); 28 aprile 1911 (Australia); 17 aprile 1912 (sud-est di Parigi, eclissi brevissimo di 7 secondi); 21 agosto 1914 (Norvegia, Russia, India); 3 novembre 1916 (America Meridionale e Azzorre); 6 giugno 1918 (America Settentrionale); 29 maggio 1919 (America Meridionale, Africa); 1.o ottobre 1921 (Regioni Antartiche); 21 settembre 1922 (Oceano Indiano, Australia); 10 settembre 1923 (Stati Uniti); 24 gennaio 1925 Stati Uniti); 14 gennaio 1926 (Africa, Borneo); 3 gennaio 1927 (Oceano Antartico); 22 giugno 1927 (Inghilterra, Norvegia).

Non si dubita che si avrà, nel prossimo agosto, un pellegrinaggio di curiosi nella Spagna Settentrionale ed in Tunisia, affine di vedervi, sotto il punto di vista pittoresco, ciò che gli scienziati guarderanno sotto il punto di vista scientifico.

Purchè una piccola nube, presentandosi, in quel momento, fra la terra e la luna, non mandi tutto a monte.

Azione concorde dei Gabinetti europei verso la Russia.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23:

Le gravissime notizie di Russia sono oggetto di un continuo scambio di idee tra i varii Gabinetti d'Europa.

E' sorta in tutti l'idea, sopratutto dopo quello che è avvenuto ad Odessa, che bisogna mettersi in grado di tutelare ognuno gli interessi dei propri connazionali, ma occorre perciò un accordo fra tutti e un'azione comune. Se navi da guerra debbono o dovranno essere mandate, è mestieri cessare il pericolo che esse possano essere trattate come nemiche dalle navi russe.

Nessuno si illude più nelle sfere ufficiali sulle estreme conseguenze della catastrofe onde ora la Russia è schiacciata; perciò le preoccupazioni sono grandissime ed hanno avuto la virtù di fa[illegible] gli antagonismi che pr[illegible]. Si può affermare che l'azione che la [illegible] rispetto alla Russia [illegible] direzione quasi perpendicolare. Si può affermare che l'azione che la Germania esercita rispetto alla Russia è

Continua l'arringa dell'avv. Gottardi in difesa di Linda Murri.

(CORTE D'ASSISE DI TORINO)

Udienza ant. del 1° luglio.

L'udienza comincia alle 9,45. Il *presidente* dà subito la parola all'avv. *Gottardi*, il quale continua:

« Voi ricorderete che il P. M. esclamò: « La più responsabile della tragedia di Bologna è Linda Murri. » E ciò esclamò dopo aver creduto di dimostrare che la riunione fu una simulazione, e che suggerì a Cervesato di fingere d'essere stato lui a consigliarla, e che Bonmartini non aveva preso l'obbligo di stare a Bologna, e che, per le arti di Linda, rinunziò ad avere due appartamenti distinti!

« Abbiamo visto quale contenuto di verità avessero le due prime asserzioni. Vediamo la affermazione che Bonmartini non aveva preso l'obbligo di stare a Bologna. Ci sono lettere ponderate a suo dire di Bonmartini, ci sono le dichiarazioni di Cervesato e della contessa Cavazzi, ci sono le minute dell'atto di riunione vergate da Bonmartini stesso, le quali sono prove dirette ed indirette, ma irrefutabili che il patto della residenza a Bologna era stato stabilito. Il P. M. disse che con le sue arti (Linda opera sempre con..... arti!) indusse il conte ad attaccare il cappello al chiodo in casa sua, facendogli rinunziare al desiderio di avere due appartamenti. Ma anche qui vi è una dichiarazione di Cervesato, che sgombra questa stolida accusa. E' vero che Bonmartini cercava altri appartamenti (e ciò prova che proprio v'era l'obbligo di residenza a Bologna), ma però, come dice Cervesato, per la grave malattia di Linda, non parve opportuno il trasloco, e allora si stabilì di buon grado da parte del conte di prendere stanza nell'alloggio della contessa. Si metterà in dubbio (perchè di tutto si dubita quando si parla di Linda) che la contessa fosse ammalata, ma lo provano le lettere del padre al p.of. Cervesato, che invitava a far troncare ogni contrasto ed ogni altra emozione per le condizioni precarie di salute di Linda. Cervesato aveva proposto un accomodamento provvisorio, ma Bonmartini, più cavaliere ancora, andò incontro a Linda e prendere posto sotto il tetto della moglie, con lieto animo, e la moglie, riconoscente, gli cede la stanza più bella dell'appartamento.

« Ed allora come si potrà parlare di simulazione?

« In quei giorni era pure caduta ammalata la piccola Maria. Ninetto aveva intrista la rappacificazione, l'aveva compiuta la piccola Maria. E' sempre l'affetto dei figli che spalanca le porte del cuore di Linda Murri, del cuore di Francesco Bonmartini.

« Altra accusa. Linda Murri non ottemperò all'obbligo di mandare via tutto il personale di servizio, eccetto la Fancini. Nulla di più assurdo. Lo dice il cardinale Svampa che solo scopo del patto imposto da Bonmartini era per mandare via la Fancini. La Fancini fu mandata effettivamente via, ed allora, sì Bonmartini aveva raggiunto il suo scopo, che imponeva ancora il totale licenziamento della servitù? Egli stesso non le richiese più.

« Altra leggenda fu quella che Linda abbia mantenuto un contegno spregiante nel momento del giuramento dei patti della riunione. Si scandalizzarono le timorate anime di Padova. Ma il cardinale Svampa vi smentì la leggenda dell'altare coi ceri accesi, dell'inginocchiatoio, ecc., e disse che Linda era tutta compenetrata nella solennità del momento. E ora non potrebbe più dire che essa sia una simulatrice, perchè non è possibile a voi mutare così comodamente parere, dicendo che prima Linda fu spregiante e cinica, ed ora, che siete smascherati, dire che è una sottile simulatrice: chi vi crederebbe ancora?

« Il P. M. ricorda ancora gli episodi delle *prezzemolate* fatte dal conte ai Godicini, la famosa *scada* dell'ing. Colle, la lettera a Dalla, dove c'è la frase: « Ho con me la gioventù di mio fratello, la testa venerata di mio padre. » Ma il P. M. ha contorto le date, per adattarle a questi tempi della riunione, e l'ing. Colle ha parlato della *scada* solo all'istruttoria, con parecchia fantasia!

« Ed il P. M. continua a racimolare ed a mietere. Ha ricordato la famosa *frase* di Bonmartini: « I figli non sapranno mai che sacrifizi io abbia fatto per loro! » E perchè il Pubblico Ministero tace lo stesso grido angoscioso del cuore di Linda? E Linda, la simulatrice, a tutti dichiarò ch'essa subiva la riunione, mentre Bonmartini, il leale, si dimostrava contento esteriormente della nuova posizione, mentre nell'animo non aveva tanta amarezza.

« E perchè dunque solo Bonmartini deve essere il buon genitore, l'uomo di buon cuore, il leale, che non ha fatto la riunione che per i figli, senza secondo fine, se anche Linda lanciò dal profondo del suo cuore il magnanimo grido pei suoi figlinoletti?

« Dunque la verità è una sola: i coniugi Bonmartini davanti ai figlinoletti ritrovarono ciò che li univa, per dimenticare ciò che li separava! E il pensiero di questi figlinoletti, che se fossero qui mormorerebbero alle mie parole, scriveste nelle menti vostre quando dovrete scrivere il monosillabo che loro restituirà la madre, desiderata ed invocata.

Rosina Bonetti sotto falso nome.

« Perchè Linda — domanda con voce grossa e minacciosa il P. M. — prese, al posto della Fancini, la Rosina Bonetti? » Prima di tutto stabiliamo che Bonmartini voleva che cinque fossero le persone di servizio. Dunque bisognava rimpiazzare il posto della Fancini. Ma perchè prese la Bonetti? Io mi accingo a dimostrarvi che lo fece per gentilezza di cuore ed infinita pietà riconoscente. Che Linda fosse di buon cuore colla servitù ve lo dice lo stesso Bonmartini. Avete avuti gli esempi del padre e della madre Giannina, che raccolsero un povero fanciullo, il Vacchi, che divenne poi il fedele servo di casa Murri, perchè i bimbi imparassero a conoscere le miserie dei fanciulli diseredati e sapessero amare gli umili e i derelitti!

« D'altronde per la Bonetti casa Murri aveva speciale riconoscenza, perchè, generosa ed affettuosa, aveva salvato colla fuga Tullio Murri dopo i torbidi del 1898. Linda a questo sentimento di riconoscenza univa uno speciale sentimento per quella simpatia che corre sempre tra due donne infelici in amore.

« Bisogna poi rammentare che la Bonetti aveva già fatti molti lavori per casa Murri, e Linda la prende in casa, e passa forse sopra le stranissime correggenze, per distaccarla dal fratello, che dava sposare una ricca signorina. Dunque fine nobile ed intento lodabile. Se poi i rapporti affettuosi tra Linda e la Bonetti si accentuarono (e di questi rapporti si sono fatti le più lubriche supposizioni), non bisogna dimenticare l'affettuosità buona e serena colla quale circondarono le loro padrone tutti i serventi, che partecipavano di cuore alle sue sventure ed alle sue poche gioie.

« E questa intimità si spiega quando pensate che le persone di servizio erano le sole in grado di dare alla bambina notizie dei suoi figlinoletti. E ad una madre affettuosa è buona sotto sì può perdonare se per i figli passa anche su certe stolide convenienze sociali! D'altronde la Bonetti rimase in casa Bonmartini quattordici giorni. E dei quattordici giorni, sette giorni la Linda andò a *Salsomaggiore*. E così pochissimo tempo queste donne, che pure dovevano lungamente complottare il delitto, rimasero insieme. Ora si fa appunto alla contessa d'essere andata a Salsomaggiore subito dopo la riunione. Bene per lei che vi andò, altrimenti ora si vi rimproverebbe di essere voluta rimanere a casa per poter meglio combinare l'opera criminosa con la Bonetti.

« Questa non è ritornata in casa Bonmartini che due volte momentaneamente, per aiutare le donne durante la malattia intestinale del conte.

« Intorno a tutto questo punto della causa il P. M. non si è limitato all'insistenza gravissima che io ho or ora rilevata, ma ne ha accumulate tante che, se non le avessi udite con le mie orecchie qui e non le avessi dopo rilette tutte largamente e diligentemente raccolte dalla stampa, non avrei creduto a me stesso, perchè sono troppo di numero, troppo gravi di qualità: e siamo in una causa indiziaria, in cui tutto ha il suo valore, e siamo in una causa d'ergastolo, in cui la previsione dei fatti, che sono la religione del giudice, non è bastevole mai!

I chiavistelli.

« L'Accusa, per avvalorare il suo assunto, ha ricordato anche la circostanza dei chiavistelli. Furono scrupolosi i padovani a ricordarmeli, e specialmente il famoso Colle, nemo destra del Pubblico Ministero cav. Colli.

« Cervesato invece non diede nessuna importanza a questo fatto dei chiavistelli nella stanza del conte (che il Colle pretese fossero stati messi per sicurezza personale) e solo dopo i funzionari vi ricattarono sopra col senno di poi. Poi ci sono le lettere di Bonmartini, le minute scritte di sua pugno, dove si apprende ch'egli stesso poteva nei patti che la contessa avesse i chiavistelli per impedire che essa potesse essere vittima di un'improvvisa aberrazione del marito. Altro che le fantasie macabre del fantasioso e passeroo ingegnere Colle! E se il conte poco egli anche i chiavistelli alla sua stanza, dovete ricordare le sue consuetudini, che lo spingevano negli stessi giorni della folgorità coniugale a mettere la porta di ferro alla sua stanza!

Due altri episodi d'accusa.

L'oratore quindi passa a considerare due altri piccoli episodi, elevati come titoli d'accusa contro Linda, cioè gli episodetti del preteso mentito affitto del villino di San Lazzaro e il precipitoso ritorno da questa villa a Bologna. Dice l'oratore che il prof. Murri volle che Linda non passasse affatto il maggio a Bologna. Bonmartini andò a visitare il villino, ma lo trovò caro, pur volendo accontentare la moglie. Per orgoglio, Bonmartini non poteva accettare..... la campagna dagli suoceri, o questi non potevano offrire la campagna al genero. Ed allora la povera e buona Giannina fa un cortese e pietoso sotterfugio, e partecipa di sottostare all'affitto, con duecento franchi. Chè di male in ciò? Ma non è forse vero che una volta tante..... una suocera fece un'opera di bontà e di cortesia?

Dimostra poi l'oratore che fu il conte a disfare il contratto, a insaputa della contessa, la quale, forse un po' risentita, abbandonò qualche giorno prima la villeggiatura. Si comprende che per un padovano potesse garbare poco quella campagna nei dintorni di Bologna, ma è anche comprensibile che una povera signora, che solo da due giorni è in campagna, e si vede accompagnare dal marito un subalterno della villeggiatura stessa, possa anche prender coppello e far le valigie.

« Dove è in tutto ciò la simulazione, pretesa? E che simulazione non fosse potera dimostrarvelo la magistratura inquirente, se facesse chiamare a testimoniarne il padrone della villa a San Lazzaro. Ma dovemmo noi aspettare fino al 25 aprile del 1903 per poter dimostrare che anche a questo proposito l'accusa aveva ceduto al bisogno di far dello frati per nascondere la pochezza o la stoltezza delle proprie asserzioni.

« E Bonmartini non narrò a proposito del villino di San Lazzaro la verità. Affermava che Linda non si trovava bene in quella campagna. Si comprende che per orgoglio egli (che, d'altronde, era solito a raccontare, anche sui più innocui argomenti, delle frottole) non raccontasse la verità anche in proposito. Ma non si capisce come il giudice istruttore, alle dilegazioni della contessa, non abbia approfondite le ricerche e le indagini, che avrebbero condotto alla scoperta della verità e che avrebbero impedito che ora il P. M. pronunciasse quella frase che ci ha fatto inorridire e che ha fatto fremere l'animo mio quando l'udii: « Linda Murri è la prima artefice del delitto! »

« Io vi ho dimostrato che tutti i fatti sui quali egli basò il suo giudizio sono destituiti di fondamento. Ed allora posso dire a voi con un grido rivelatore: « Linda è innocente! »

Avvelenamenti.

E, posti alcuni istanti di riposo, l'oratore continua: « Dopo il preludio della misteriosa, improvvisa partenza da San Lazzaro, il P. M. — io ricorderete — ha accennato all'episodio del tentato avvelenamento di Francesco Bonmartini, che ha per prova la voce postuma del professor Cervesato, portata qui dalla sua serva Tormena e dal cognato di lui dottor Argenti.

« Il P. M. ha accennato soltanto a questo episodio (più che farvi una dimostrazione, quale le lunghe indagini e le lunghe deduzioni di istruttoria lasciavano credere), l'ha presentato di scorcio.

« E' reticenza di accusa? o il P. M. nerolò, forse compreso che si sgonfiavano su questo punto le vesciche della rettorica dell'istruttoria? Io l'oratore d'accusa mi riserbo invece questo argomento per la replica, gli agevolerò il terreno distruttendo io questo episodio della causa prima di lui.

« Ad ogni modo, il P. M. fondò la sua breve dimostrazione su quattro dati:

1° La natura della malattia di Bonmartini;

2° I sospetti di Bonmartini di essere avvelenato;

3° L'analisi delle briciole fatta da Ciamician;

4° I consigli di Cervesato di cambiar aria.

« Esaminiamoli. Ma prima è indispensabile fissare due dati cronologici:

a) Quando si manifestò il disturbi gastrici?

b) Quante durarono i disturbi?

E cominciamo: Quando Bonmartini fu malato? Signori giurati, la cronologia è l'occhio dei fatti e la causa indiziaria è cieca per eccellenza. Alla cronologia bisogna specialmente badare, e sempre, nella causa che ha maggior bisogno del sussidio della dimostrazione; nella causa cioè indiziaria, che con errore giuridico spaventerebbe fu detta in questa aula la più sicura.

« Faccio qui una breve digressione, che non è inopportuna — perchè la digressione è quasi mai, anzi mai non è inopportuna nei punti più gravi, mai! —

« Linda Murri ha istigato? Ma quando cominciò? Quando proseguì? Quando terminò? La istigazione o determinazione fu generica? Bisogna — e quanto tempo generica? Quando e come si fece specifica, concreta?

« Tutte indagini che galantuomini che parlano chiaro e vogliono vedere chiaro debbono fare.

« Quando Bonmartini fu ammalato? L'ingegnere Colle disse in maggio. Ma Colle non dice una verità nemmanco per sbaglio. Cervesato invece affermò che Bonmartini fu ammalato negli ultimi giorni di giugno, e che già prima la contessa e i bimbi avevano sofferti dolori intestinali. E il dott. Silvagni, che curò gli ammalati ed il cameriere Pich, ed il conte Valvassori, testimonio non certo benevolo per Linda Murri, concordano nella data del Cervesato. Ed anche tutti i domestici dicono che quei disturbi il conte li sofferse prima d'andare ai bagni a Venezia. Secondo il conte stesso ed il suo Memoriale, si apprende che la malattia durò pochissimi giorni, perchè la febbre incominciò il 1° luglio, ed il 4 luglio il conte viaggiava già ed era ristabilito. »

Qui l'oratore prova, con una serie di documenti e frasi del Bonmartini, minuziosamente e con diligenza pertosina, la sua affermazione.

« Dunque — esclama l'oratore — il grande avvelenamento non è più stato a San Lazzaro, e i prolungati avvelenamenti hanno durato tre giorni! Ma tutti i membri della famiglia hanno sofferto gli stessi disturbi! E di che natura potevano essere questi disturbi? E' facilmente comprensibile di che malattia si trattò quando si pensi all'epoca in cui si manifestò e la sua durata. D'altronde, con un accordo più unico che raro, tutti i medici fecero la stessa diagnosi del male, e riconobbero il conte ammalato di diarrea estiva, o enteriterite.

« Sono noioso, *(i colleghi fanno vivi segni di dissenso)* ma io credo che la dimostrazione di questo proemio s'imponeva per rendere più chiara la dimostrazione che io nel pomeriggio mi propongo di fare contro i quattro capisaldi d'accusa su questo episodio del preteso avvelenamento di San Lazzaro.

« Ed ora domando al presidente, poichè sono prossime le dodici, di sospendere l'udienza. »

Presidente. — Non c'è nulla in ridire.

E l'udienza è tolta.

Avv. Gottardi.

Udienza pom. del 1° luglio.

L'udienza comincia alle 14,40. Il *presidente* dà subito la parola all'avv. *Gottardi*, il quale così prosegue nella sua arringa:

L'episodio di San Lazzaro.

« L'Accusa, ritorno all'episodio dei pretesi veleni di San Lazzaro, pone quelle delle briciole trovate nel letto di Bonmartini, e mandate all'analisi. E crede di trarne come conseguenza logica il timore che il conte avesse avvelenato. Ma è possibile che un medico potesse essere avvelenato per confricazione? Finora, ch'io mi sappia, non è mai avvenuto un avvelenamento in queste condizioni. D'altronde il conte aveva un'infiammazione alla cosciа, e quando trovò le briciole nel letto credette che esse avessero rapporto coll'infermità che soffriva. Ecco il perchè le mandò all'analisi. Ma vi dà tanto poca importanza il conte Bonmartini, che non s'incarica neanche di chiedere l'esito dell'analisi.

« E il prof. Ciamician, ch'era stato appunto incaricato dell'analisi, riconobbe ch'erano briciole di pane, e disse in istruttoria ed in udienza che il conte non aveva mai esposti sospetti d'essere stato vittima di un tentativo di avvelenamento.

« La contessa, interrogata in proposito, disse subito che potevano essere frammenti di biscotto, che i bimbi, giocando sul letto del babbo, averano lasciate cadere tra le lenzuola. Le risultanze processuali non smentiscono mai la contessa.

« Ed allora esaminiamo anche se è vero che il conte avesse dei sospetti di avvelenamento. Nessun testimonio, eccetto la Tormena e l'Argenti, parlano in istruttoria ed all'udienza di questi sospetti. C'è, è vero, il Colle. Ma questi non ne accenna mai nessuna, perchè attribuisce questo episodio mentre i Bonmartini erano a San Lazzaro, e noi abbiamo dimostrato coll'aiuto del Cervesato che mai quasi il conte stette a San Lazzaro, sì qui potera avvenire pratica alcuna di avvelenamento. D'altronde neanche gli altri padovani ed i servi accennano a questi sospetti del conte.

« Ci sono, dissi, la Tormena e l'Argenti, che riportano certe confidenze di Cervesato, che avrebbe consigliato il conte di cambiar aria. »

L'oratore considera qui la deposizione dell'Argenti, che dice di prendere in fallo, perchè anch'esso attribuisce, contrariamente a quanto ha detto Cervesato, i tentati veneficî al periodo di villeggiatura a San Lazzaro. « Si fece un gran fantasticare dall'Argenti sullo stupore della contessa pel fatto che tutti soffrivano di disturbi intestinali, meno il marito. Ma non è ciò naturale? La contessa sapeva le condizioni del marito e si meravigliava ch'egli, debole come era, non fosse stato colpito dal male che aveva attaccati tutti i famigliari.

« E sulla frase di Cervesato ed il suo consiglio di cambiar aria fantasticano anche i due testimoni che io ricordai. Eppure il conte Valvassori vi disse come il Cervesato avesse dato quel consiglio perchè il conte era facile a lasciarsi abbattere e rimaneva in letto oltre il necessario.

Contro due serve.

« Io credo che mai in Corte d'Assise due testimoni siano stati più falsi di quanto furono due serve in questo processo: la Tormena, fantesca di Cervesato, e la Tina Borghi. Questo lo dice perchè le adegne e il disgusto mi prorompono dall'animo. Non dirò altro contro queste testimonie: discuterò a lume di fatti le loro testimonianze e le lascierò giudicare dalla vostra coscienza.

« La serva Tormena fu interrogata ampiamente in istruttoria e qui all'udienza. Ritorna a Venezia, e là questa donna, che non sa parlare in italiano, sente il bisogno di scrivere un lungo Memoriale, in cui ha fatte molte chincaglierie ed ha citato qualche fatto. Lascio le chincaglierie alle serve: i fatti portati in Corte d'Assise, con qualsiasi veicolo, li discuto uno per uno. »

L'oratore esamina poco per poco il Memoriale della Tormena, e dice che in esso fa torto al suo padrone, che dipingerebbe come uomo pericoloso d'accorrere a prestar l'opera sua ad una madre che l'invoca per un bimbo ammalato, e che chiede consiglio, prima d'andarci, alla sua serva! « E sempre la Tormena nel Memoriale monte quando racconta che Linda scattò quando Cervesato la consigliò di allontanare la bimba, perchè Ninetto aveva la difterite, dubitando che fosse d'accordo col marito per allontanarla dai suoi figli. Ma è ciò possibile, ma è umano già?

« E malizziosamente la Tormena crede di poter introdurre nel suo memoriale la stoltaggine che Linda aveva venduto il letto del marito, ed che, quando avvenne la riunione, il conte decretò comprarsene uno. Ma Bonmartini, signori, lo comprò perchè sapeva che facendo *arrange* separato occorrevano due letti per i coniugi, e in casa ne esisteva uno solo.

« E continuò la Tormena colle maligne insinuazioni contro Linda, dicendo che scriveva ai figlinoletti senza mai lasciare un saluto pel marito! E ciò è falso, è falso! E basterà che vi spieghiate l'eccidio su tutta la corrispondenza dei coniugi per persuadervi che questa donna fa vigliaccamente delle impressioni che sono fatte di niente, non di niente, ma di fango raccolto per via, che la mala donna lancia a piene mani in volto a questa povera signora, che geme nella gabbia sotto la grave e terribile imputazione senza che una prova pesi su di lei.

« Ma perchè questa serva è così avversa e piena di livore contro la contessa Linda? E' semplice, signori! Quando una persona perversa è beneficata diventa la più accanita nemica del suo benefattore. La Tormena fu beneficata da Linda quando questa le fece ripredere a servizio dal Cervesato, che l'aveva licenziata perchè si era trovato a mancare 100 lire, e beneficata diventò la nemica della contessa, che amava gli umili e ne sollevava le sofferenze.

« E questa Tormena, questa serva, fece anche un lungo racconto dei pretesi tentati avvelenamenti, dicendo che il conte andò per 18 giorni da Cervesato, lamentandosi di disturbi intestinali. Il Cervesato consigliò di sorvegliare in cucina, se non s'usassero utensili nei stagnati, e poi diede ogni sera un bicchierino di acquavite al conte. Ma, come, l'avvelenamento si usa colla grappa? Ma badate, signori, nella mia *spesa* del conte appare che questo regalò appunto in quei giorni al Cervesato alcuno bottiglie di acquavite. Dunque egli non beveva che roba sua, che il Cervesato gli offriva per elementare cortesia. Ma è egli credibile che un uomo, non dirò pauroso come Bonmartini, ma anche coraggioso e valente, se per caso gli passa pel cervello il dubbio di poter essere avvelenato, non cerchi e ricerchi ancora, e provi e riprovi, per levarsi dal capo questo sospetto? E' mai possibile che un uomo si rassegni con tanta indifferenza a pensare trenta volte al giorno: Questo bicchiere d'acqua che bevo, questo sorso di caffè, questo due dita di vino possono esser quelle che mi mandano all'altro mondo, ed io non mi curo di verificare se la mia casa mi tenda insidie, o se le mie apprensioni siano quelle di un esagerato?

« E' credibile che un uomo intelligente come Cervesato, se avesse realmente veduto in pericolo l'amico suo, che amava come un fratello, non avrebbe cercato per sue conto di invigilare e tutelare della vita di lui, e di mettersi in guardia con un pretesto qualsiasi?

« E Cervesato non dirà mai nulla di questi disturbi del conte in istruttoria?

« Ma è possibile, ciò, ma è possibile? E così la serva bugiarda dà una mala interpretazione al consiglio del Cervesato, che non era che un consiglio assai comune d'un medico ad un cliente suo, che ha una indisposizione che può guarire con un po' d'aria buona ed un po' di svago. La serva disse che il Bonmartini, se non fosse andato a Venezia avrebbe rimessa la pelle! Ah! serva! serva! bugiarda! Se Bonmartini stesso, se tutti gli atti d'istruttoria provano che il conte fu ammalato solo due o tre giorni!

« Dunque voi, giurati, non potrete tener nessun conto di questo contesto di calunnie, insinuazioni e malignità che è il Memoriale della Tormena!

I veleni dell'appartamentino.

« Nell'appartamentino — dice l'accusa — si era un vero arsenale di veleni..... » e il giudice sequestrò molte fiale d'ogni dimensione.

« Prima di considerare questo punto: una premessa. L'istruttoria non si è mai incaricata di assodare con quale veleno la contessa avrebbe tentati i pretesi avvelenamenti. Solo Tina Borghi, infermiera, pratica perciò di veleni, porta il suo nel concerto dell'accusa. Nella cocchetta si trovò dell'etere. La contessa disse come per lo sua malattia doveva usare medicamenti velenosi.

« Ma ve n'era troppo di etere! dice l'Accusa. Ma noi abbiamo una nota del farmacista di Sant'Ornola che vi dimostra come la contessa acquistasse in grande quantità l'etere che usava già dal 1899. Poi quando il male si aggravò, Linda, poveretta, usò la morfina, e nello stesso baule sequestrato in Isvizzera fu trovata la morfina. Dunque Linda usava molto di veleni medicamentosi! E ciò vi dimostrarono anche le testimonianze ed i periti fiscali, per il che il P. M. esclamò disperato: « E pensare che li ho chiamati io questi periti! » Ma, signori, qui il P. M. non è per la verità! Ed è possibile che la sua anima debba avere avuto un dolore quando un perito, un suo perito, venne a sgombrare un sospetto ed a cancellare il sospetto d'una bruttura! Ah! ma io mi dimenticavo che il P. M. non vi disse giudicate! ma colpite! Ma, signori, io v'ho dimostrato con lettere di Linda stessa, con documenti e con testimoniane e perizie che la medicina a base di veleno trovato nell'appartamentino erano veleni a doni terapeutiche. Non uno di quei veleni non era stato usato per medicamento!

« E' impossibile considerare l'episodio dell'avvelenamento senza considerare anche Tina Borghi, la quale fa prova testimoniale nei tre punti più gravi dell'accusa: l'avvelenamento di San Lazzaro, il curaro e la lotta a Venezia.

« Per ora consideriamo nella prima parte, per ora, perchè io considero la deposizione di Tina Borghi come una simulitudine omerica, cioè in tre tempi. Si è detto che noi qui, difensori, siamo legati come in una società di mutuo soccorso; ma come non poter parlare di altri imputati considerando e discutendo le accuse di Tina Borghi?

« Quando contò pretese di scrivere i discorsi dei progetti di sbarazzarsi del conte? Tina Borghi conobbe la Bonetti in giugno, e non sapeva che si chiamava Rosina e che era l'amante di Tullio. E come va che narra al giudice che in quei discorsi la Bonetti diceva: « Io avrò Tullio nelle mani »? La Bonetti è stata nella dal 17 aprile ai primi di maggio; dunque quei discorsi dovevano essere stati fatti in quel tempo. E udite Tina quando dice che quei discorsi erano stati fatti in giugno, dopo San Lazzaro, perchè la Bonetti non era più in quel tempo in casa Bonmartini. E non può dirsi che Tina abbia errato di data, perchè in giugno effettivamente il conte ed i suoi tali disturbi, pretesi effetti di lento avvelenamento.

« Dunque false le generiche affermazioni di Tina Borghi sui discorsi di avvelenamento, false le affermazioni specifiche. Infatti Tina Borghi disse che la Bonetti voleva in un momento uccidere il conte. Ma se risulta dal diario di Bonmartini che esso lo trattava con garbo e quasi con dispetto.

« Tina Borghi disse che una volta la contessa voleva che domandasse a Secchi di lasciarla andare a prendere una medicina a Milano. Ma è possibile che la contessa facesse una così lunga tradla? Ma non poteva mandare Tullio direttamente, se è vero il complotto, come mette l'accusa?

« Dice Tina ancora che la contessa le confidò di aver più volte tentato di uccidere il conte con morfina, cocaina ed arsenico. Ma, a Bonmartini era resistente e le pratiche erano state rare, Bonmartini, nella deposizione di Tina, diventa un Mitridate refrattario ai veleni, mentre sappiamo che era dellestabismo di intestino, tanto che la moglie ai stupì quando non fu colto, come gli altri famigliari, della colerina. Tina precisa che i veleni erano propinati nel caffè amaro che le preparava la contessa. Ma quando la contessa può aver fatto il caffè al marito? dal 16 al 23 aprile e dal 23 maggio ai primi di giugno, e non altrimenti, perchè a San Lazzaro il conte Bonmartini non c'è. Queste date, dunque, non van d'accordo con quelle della Tina. Poi nel suo Memoriale Bonmartini ci lagna che la contessa non gli voglia mai fare il caffè. Ma è dunque possibile che questa avvelenatrice costante trascurasse il mezzo più sicuro di somministrargli il veleno, mezzo che l'Accusa disse avere la contessa esperito? Dunque quale più scempie e stolide accuse di quelle di Tina Borghi?

« Signori, mi sono trattenuto un poco su questi episodi, ma quando le basi di un edificio crollano, tutto l'edificio crolla. Ed allora, siccome io vi ho dimostrato che non han fondamento le basi dell'Accusa, cioè che Linda abbia creato un ambiente ostile al marito, che la riunione le voluta e preordinata per l'eccidio del conte, mi sarà facile dimostrare che non hanno forza gli altri argomenti ravvolti dalla pubblica accusa nel secondo periodo che ieri vi denunciavo, cioè quello che va dall'8 luglio al 29 agosto.

Prima del delitto.

« L'8 luglio, dice l'Accusa, prima di partire per la Svizzera con Tina (e per fortuna che vi andò colla intangibile Tina, non colla omicida, se no, che terribile cosa avrebbe sollevata la pubblica accusa!) dà a Tullio il libretto del figlioletto, a quel Tullio che del figlioletto uccideva un mese dopo il padre!

« Esclamazione impressionante del P. M. per la quale però s'attaglierebbe l'esclamazione del cardinale d'Este al gran poeta che gli faceva omaggio del suo immortale poema: « Messere, dove trovaste tante corbellerie! » La contessa Linda non ha mai dato il libretto del figlioletto suo al fratello. Quando Linda ebbe le 2500 lire di spillatico si trovò quella somma in mano e non un libretto nel quale non poteva settimanalmente deporre che 300 lire. Ed allora fa un libretto a nome del figlioletto per deporvi il denaro che sovrabbondava. Il 9 luglio alla vigilia di partire manda a ritirare da quel libretto 600 lire dalla Bonetti. E quelle 600 lire erano per le spese di viaggio, e dà il libretto a Tullio perchè possa servirsi del denaro (ch'era di Linda) quando andrà ai Bagni di Rimini.

« Poi c'è un'altra prova. I veri libretti postali dei bambini sono ancora intatti nei corpi dei reati. Dunque il P. M. non ha fatto altro che dell'impressionismo di cattivo genere, perchè non poteva non ignorare la presenza di quei due libretti esistenti nei corpi di reati. Il P. M. trovò protesti il viaggio in Isvizzera, la cura all'occhio e lo scopo di trovarsi coll'amante, scopo vero era di comperare veleni.

Il viaggio a Darmstadt.

« Ma noi sappiamo che la contessa andò effettivamente a farsi curare dal prof. Hab, il quale con fece l'operazione solo per l'assenza molto progredita della contessa, sebbene questa abbia soggiornato alquanto in Isvizzera prima di presentarsi per mettersi in migliori condizioni di salute. E dalla Svizzera fu richiamata dal conte Bonmartini con insistenza e con desiderio. E' possibile che un uomo che avesse potuto avere dubbi d'avvelenamento e di mena criminose da parte della moglie, l'avrebbe richiamata a sè con tanta intensità di desiderio! Ma in Isvizzera che cosa è avvenuto? Il 19 la Tina Borghi ritorna in Italia. Ed anche il P. M. con una esclamazione *cambroniana* ce l'ha concesso. Dunque non poteva sentire i discorsi intorno al viaggio a Darmstadt di Secchi e di Linda, perchè questi partirono per quella città il 23 luglio.

« Tina non solo non ammise che quel viaggio potesse essere stato fatto per diporto, ma disse che aveva un intento criminoso. Noi sappiamo come a Linda fossero di gran sollievo morale i viaggi, e come essa ne fosse desideratissima ed il padre più volte le abbia concesso questo divertimento. Dunque nelle sue apparenze non vere le dichiarazioni degli imputati, dappoichè nelle sue apparenze il viaggio ha tutto il carattere di un viaggio di diporto. E così si presenta pure nella sua sostanza.

« Sappiamo che Secchi doveva andare a comperare dei veleni a Darmstadt per i suoi studi. E come Secchi, che sperimentalmente provava a Tullio che il curaro non aveva alcun effetto, deve andare in Isvizzera per convincersi che invece il curaro potrà servire al delitto? E Linda Murri che ha sofferto angoscie per ottenere dall'amante la compera del veleno, non lo prende poco, ma lascia ch'esso sia spedito a Tina Borghi, la quale l'avrebbe potuto alterare! E si che al dire di Tina la Linda volle accompagnare l'amante per assicurarsi che questi comprasse il veleno, e proprio il veleno prescritto!

« Dunque anche in questa seconda parte della trilogia della Borghi, contri appare come una mentitrice, smentita da tutte le circostanze di fatto raccolte in udienza e nell'istruttoria!

La lotta.

« Consideriamo ora l'altro grave capo d'accusa: la lotta.

« Ecco, secondo l'Accusa, si svolse a Venezia il giorno 13. La lotta? Davvero che ci vuole il rispetto che noi abbiamo a voi per non mettere! Dapprima si disse che la lotta (e ve lo disse perfino il presidente spiegandovi l'atto d'accusa) sarebbe avvenuta al lido. Poi qui venne Tina che disse essere avvenuta in casa: e finalmente un giornale, che mi scuso di non nominare, insinuò che la lotta si era fatta in una capanna al lido, fatta apposta! Questi mutamenti di fronte durante il dibattimento, non furono mai redatti in nessun altro processo!

« Guardiamo lo stato d'animo degli orsi di questa lotta: la Bonetti supplica Linda di farla venire a Venezia, perchè Nino è diventato cattivo con lei. E possibile che una compiice scrivesse quelle lettere supplici? Linda era in uno stato d'animo mite e cortese verso il marito; d'altronde si trovava a Venezia non per propria volontà. E Bonmartini era ben disposto verso il cognato, che invitò a mantenere la promessa di venire a Venezia.

Secondo Tina Borghi la lotta sarebbe avvenuta in una stanza d'un alloggio al 2.o piano. Ed è possibile ciò se la lotta era tra due uomini, dei quali l'uno pesava 100 chili e l'altro 112? E la lotta importava la presenza dei pallini, del curaro, della siringa? E che prova che Tullio avesse seco questi..... arnesi di morte? La vostra affermazione, P. M.; ma non basta, signori, una vostra affermazione nemmeno in un processo Murri!

« Come la Tina ricostruì la scena? Tullio abbattè il conte su d'un divano, la Bonetti era pronta per imbavagliare la vittima, la contessa aveva in mano la siringa per fare l'iniezione mortale. Il conte si dibatteva, e gli assassini dovettero dal loro pensiero.

« Ma, signori, è possibile questo? Ma non è grottesco il solo supporlo! Ma il conte Bonmartini, l'uomo pauroso per eccellenza, non avrebbe fatto caso di tutto questo, non solo sospettoso transeunte, ma vero pratiche di morte! Ed invece egli scrive all'amico Cervesato che Tullio si è contenuto con lui molto cordialmente, e non fa cenno alcuno che abbia anche lontana relazione con questo episodio della lotta!

« Sapete, d'altronde, perchè Tina disse che era la contessa che doveva fare la puntura? Perchè, sapendola figlia d'un medico, nel suo grossolano raziocinio, pensò che delle due donne, la Linda fosse la più atta alla puntura. Se la Tina avesse saputo che la Bonetti era solita fare delle punture a Tullio, quando era ammalato, non dubitate, avrebbe messo il bavaglio in mano a Linda e la siringa in mano alla Bonetti.

« Del resto è un cumulo di menzogne la deposizione di Tina, tanto è vero che disse Secchi essersi battuto in fronte disperatamente ed aver detto: « Che bestialità lo fatto a lasciare il curaro a Tullio! » Ma se Secchi era convinto, convintissimo che la dose data a Tullio non avrebbe potuto essere maneggiabile! E mentiva quando disse che le lettere che aveva in custodia avrebbero potuto compromettere altre persone..... e solo per ciò furono distrutte. La botta va al prof. Marvel! Ma come è ciò possibile se quelle lettere riguardavano solo il periodo anteriore alla riunione? Mentì Tina Borghi quando afferma che il professore sapeva che nel 1901 in Isvizzera la contessa aveva la compagnia del Secchi, il quale pagava le spese. Questa serva mentì, che poleggiava il letto nuziale agli amori altrui, credeva che tutti gli altri potessero essere dei mezzani come lei! E mentì, perchè nel 1901 non fu in Isvizzera la contessa, e quando ci fu, nel febbraio, il padre si offrì più volte di accompagnarla, ma la figlia lo dimandò. Ed in una lettera del 6 marzo domanda alla figlia quali sono stati i suoi bisogni finanziari. Per fortuna che ci sono queste lettere, che così anche gli increduli potranno fare come San Tommaso. Ma il P. M., dopo aver fatto San Tommaso, ha avuto ancora il coraggio di dire: « Io a Tina Borghi credo! »

« Mentì Tina Borghi quando accusò l'avvocato Gottardi di aver incaricato l'avvocato Vassani-Scozzi di mettere male col marito suo per farla separare e farla comparire così come una donna di malaffare. L'avvocato Gottardi — esclama l'oratore — si crede troppo onesto per essere di questo arti verso una donna che non ha bisogno di essere diffamata e colla complicità di un disgraziato che, reduce da Castelfranco, è ora di nuovo in carcere! »

E l'oratore conclude per oggi il suo dire, dopo aver dimostrato che Tina Borghi, donna mentitrice e impudica mezzana, ha meritato per paura, temendo d'aver fatto tanto da meritarsi un posticino anche nella gabbia, e per interesse, essendo ancora essa al servizio di Secchi e dei Secchi avendo avuto sempre il necessario per vivere!

L'udienza è tolta alle 18,5. Il pubblico è fittissimo. I colleghi el

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

Città della Manciuria aperte al commercio giapponese.

Washington, 1, ore 7,15.

Il ministro degli Stati Uniti a Tokio telegrafa che un proclama di Oyama apre ai commercianti giapponesi le seguenti città della Manciuria: Saimichi, Fouchuang-ching, Koiping, New-Chuang e la Vecchia Tashi-kiao. Il provvedimento ha carattere puramente militare.

I russi scampati a Tsu-shima.

Londra, 1, ore 2.

Si ha da Tamatave che un trasporto russo è giunto il 27 giugno a Diego Suarez con 337 superstiti della battaglia di Tsu-shima.

I negoziati per l'armistizio.

New-York, 1, ore 7,25.

Si apprende da Washington e da buona fonte che in Manciuria, si svolgono i negoziati per l'armistizio tra Linievitch e Oyama. Se l'armistizio si concluderà presto i nomi dei plenipotenziari si annunzieranno subito ufficialmente.

Il Congresso generale dei delegati degli zemstvos.

Pietroburgo, 1, ore 20.

La convocazione a Mosca del Congresso generale dei delegati dei *Zemstvos* e dei Municipi è decisa per il 15 luglio. Vi prenderanno parte sette delegati.

I casi di Odessa alla Camera dei Comuni

Londra, 1, ore 18.

Alla Camera dei Comuni, Percy, rispondendo ad una interrogazione, relativa agli avvenimenti di Odessa, ha dichiarato che la Russia informò l'Ambasciata britannica dell'invio della squadra di Kruger a Odessa, aggiungendo che le Autorità di Odessa fanno il possibile per proteggere gli stranieri e ristabilire l'ordine e la sicurezza. Percy ritiene che sarebbe inutile di rivolgere un reclamo alla Russia.

Fu approvato, senza discussione, in seconda lettura, il *bill*, col quale sono conferiti poteri speciali alla Commissione d'inchiesta per gli scandali dell'Intendenza del Sud-Africa.

Un'altra protesa congiura contro lo Tzar.

Vienna, 1, ore 8,15.

L'Arbeiterzeitung racconta la notizia di una protesa cospirazione di ufficiali della Guardia a Tsarskoje-Selo.

Un grave combattimento fra gli insorti croati e le truppe russe alla Causa.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 10,30:

Il *Times* ha da La Causa: « E' avvenuto ieri un grave combattimento, durato parecchie ore, fra gli insorti e un distaccamento russo, che in numero di cento persone si recava con un cannone ad occupare Kolirubary. Gli insorti tentarono di sbarrare la strada alle truppe poco prima di Platamia.

I russi ripiegarono, appoggiati dalle truppe di cooperazione che avevano lasciate Italyea. Gli insorti tentarono di occupare Kolirubary, ma l'ingegnere francese *Kleber* li cannoneggiò. L'ingegnere italiano si è limitato a sbarcare un distaccamento di fanteria di marina. Gli insorti occuparono il forte di Kisamo Kastelli, da cui si sono ritirati di fronte al distaccamento italiano, che vi era stato temporaneamente inviato.

L'epoca del viaggio di Loubet a Parigi

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 20:

Nulla ancora è stabilito per il viaggio del Presidente della repubblica, Loubet, a Madrid. Egli arriverà probabilmente il 23 ottobre a Madrid, facendo ritorno a Parigi dopo quattro giorni di soggiorno in Spagna. Il Presidente si tratterrebbe un giorno a Lisbona, dove accetta ospite del Re di Portogallo.

— Il Consiglio municipale ha deciso che la piazza di Giustizia si chiamerà d'ora innanzi piazza di Parigi, in ricordo del ricevimento cordiale fatto al Re ed alla delegazione municipale a Parigi.

Il trust mondiale delle rotaie d'acciaio.

Ci telegrafano da New York, 1, ore 20:

L'*Herald* dice che le fabbriche di rotaie di acciaio inglesi, francesi, tedesche, russe, la Corporazione dell'acciaio degli Stati Uniti ed altre Case americane hanno fatto un accordo internazionale tendente a dividersi i mercati del mondo. Gli americani saranno padroni del commercio di rotaie dai grandi laghi fino allo stretto di Magellano. L'accordo è già in vigore. L'Ufficio centrale ha sede a Londra con dei sotto-uffici per le varie nazionalità.

La Germania avrà la priorità delle transazioni nella Svezia-Norvegia e Danimarca.

La generosità dei miliardari americani.

Ci telegrafano da New York, 30, ore 23,45:

Rockfeller ha fatto donazione di dieci milioni di dollari all'Ufficio dell'Educazione per la diffusione dell'educazione superiore.

Ancora del dramma di Trafilume

Ci scrivono da Pallanza, 1:

La Grassi Pasqualina è in condizioni gravissime. Un altro accesso di pazzia furiosa la colse, per cui le sue condizioni si aggravarono, ed ora poco speranze si hanno per salvarla.

A proposito del tragico fatto, ora si hanno altri particolari, che rettificano la prima versione, mettendo la disgraziata in una luce meno sinistra.

Da una visita medica, la Grassi non risulterebbe in stato interessante.

Poche parole potè pronunciare, e da queste parve potersi dedurre che compisse il fatto per la cattiva condizione di salute dei bambini.

Si ritiene che sia stato un voto e proprio pensato di pazzia.

I funebri dei due innocenti ebbero luogo fra grande concorso di gente. Furono sepolti entrambi in una fossa.

SPORT

IPPICA.

Turf italiano ed estero.

Il Ministero di agricoltura francese, impressionato dai pochi affari del totalizzatore sui campi delle corse, sta per decretare l'abolizione definitiva dei *bookmakers*. Questo provvedimento, che forse sarebbe a tutto vantaggio dello sport, e dei risultati veri che esso può dare, andrebbe in vigore col prossimo agosto. Vedremo se sarà vero.

— Un scelto ed affollato pubblico ha preso vivo interesse ad Amburgo il Derby tedesco con premio di marchi 125,000. Percorso metri 2400. Terreno pesante.

Pollenez, del conte Festetic, partito favorito, confermò la fiducia datagli dagli intenditori, giungendo facilmente 1.o al traguardo; 2.o fu *Cristino*, e 3.o *Michelangelo*. Le scommesse salirono a cifre rilevanti.

— Una interessante statistica è riuscita quest'anno quella delle corse al galoppo, disputatesi in Italia, durante il primo periodo sportivo della stagione.

La scuderia che vinse maggior numero di premi, in corse piane, è quella di Sir Rholand, con un totale di L. 143.937,50. Vengono poi Principe Doria Pamphili, con L. 91.153,50; I. Wjoski, con L. 81.000; A. Wenvillier, lire 66.000; Razza Volta, L. 35.225; Razza Casilina, L. 23.000.

Delle Scuderie rincitrice in corse ad ostacoli, risulta prima il Simonetta, con L. 15.300; 2.o M.se Carnicelo di Castagneta, con lire 14.100; 3.o Ferrati-Sineo, con L. 9450; 4.o Santini, con L. 9025; 5.o A. Ferrati, con lire [illegible]; 6.o conte di Serravalli, con L. 7125; 7.o Master Tower, con L. 6725.

— Alla corsa *The Northumberland Plate*, disputatasi a *New Castle*, col premio di lire 25.000, sopra un percorso di [illegible] metri, hanno partecipato 9 cavalli.

Sono giunti: 1.o *Princess Horizel*; 2.o *Fischer Girl*; 3.o *Cliftonhall*.

Il Concorso di Salsomaggiore.

Abbiamo da Salsomaggiore, 1:

Importante è riuscito questo concorso ippico durato due giorni. Ecco i risultati della prima giornata:

Prima categoria (a percorso): 1.o *Lozar*, del tenente Massano; 2.o *Jumper*, di Kreppi; 3.o *Chamellos*, di Giovannini; 4.o *Beaty-full*, del marchese Centurione Scotto.

Seconda categoria (divisione alla sbarra): 1.o *Antonino*, di Trisolno-Arrivabene; 2.o *Lord Mark*, di Giovannini; 3.o *Odile*, del tenente Manni; 4.o *Vivalo*, di Trisolno-Arrivabene.

Secondo giorno: *Prima categoria* (divisione alla triplice barriera): 1.o *Dai-dai*, di Pigorini, montata da Frappi; 2.o *Montecocchio*, di Bianchetti; 3.o *Vivalo*, di Trisolno-Arrivabene; 4.o *Doge*, di Po.

Seconda categoria (esclusi i vincitori della prima): 1.o *Ninche*, di Po; 2.o *Rinelle*, di Di Alessandro; 3.o *Ulverston*, di Po.

Terza categoria (gara alla gabbia): 1.o Warrior, del capitano Bellotti; 2.o *Rinelle*, del tenente D'Alessandro.

Pubblico, come si può immaginare, elegantissimo. Presidente della Giuria era il marchese Pallavicino.

CICLISMO.

Gare ciclistiche di Vigevano.

Ci scrivono da Vigevano, 1:

Le corse ciclistiche indette dalla Società sportiva « Forti e Liberi », con un percorso di chilometri 44, tempo massimo ore 1,40. Itinerario: Vigevano, Mortara, Tromello, Garlasco, Borgo San Siro, Vigevano, hanno dato il seguente risultato:

1.o Mantica Pietro, ore 1,15'30"; 2.o Sparosi Pietro, ore 1,15'33"; 3.o Sala Alessio, ore 1,18'; 4.o (medaglia di bronzo) Nolis Felice, ore 1,18'2"; 5.o Cornico Piccinini Bernardo, ore 1,39.

Le ultime corse a Roma.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 18:

La corsa dei 100 chilometri è stata vinta da Lanza Francesco, 2.o Spaccino Carlo, 3.o Valan Vittorio, Il percorso era Roma, Moricone, Ponte Corese, Ponte Castel Giubileo, Roma.

— Nella gara ciclistica Roma-Anagni arrivarono: 1.o Fidani Giacinto, 2.o De Rossi Angelo, 3.o Jacorossi Alfredo.

La marcia del Routier rimandata.

La terza marcia ufficiale del Routier, annunciata per domani, causa il pessimo stato delle strade, è stata rimandata al 23 luglio. Fu scelta questa data un po' lontana per non intralciare le altre manifestazioni di sport. Le iscrizioni si ricevono sempre presso la sede (piazza Carlo Felice, 12), dove gli iscritti potranno ricevere la loro adesione.

ATLETICA.

Il Concorso di Duisburg.

La Federazione Atletica internazionale.

E' terminato il Congresso per la formazione della Federazione atletica internazionale. Vi erano rappresentate: la Germania, l'Austria, l'Olanda, la Danimarca e l'Italia per parte del marchese Monticelli, il presidente della nostra Federazione. In seduta ufficiale formulerà le statute.

Nella stessa città si è svolto il concorso atletico, che cioè i commissari esteri diedero a lui l'incarico di dette i seguenti risultati: 1.o Steinbach, di Vienna; 2.o Neuhaus, di Halbestadt; 3.o Salon, di Mosca di Baviera; 4.o Schleidt, di Darmstadt.

I migliori esercizi di strappo ad un braccio furono: kg. 80 (Neuhaus) lento, kg. 97 1/2 (steinbach) slanciato, kg. 105 (Neuhaus) a due braccia lento, kg. 140 (Steinbach) e lo stesso di slancio kg. 150.

La festa dei 4000 soci dell'Audax Italiana.

Ci scrivono da Roma:

La Direzione generale dell'Audax Italiana ha deciso che l'iscrizione del 4000° socio sia festeggiata nelle 130 sezioni il giorno 16 luglio p. v. Per detto giorno verrà indetta la prima marcia generale dell'Audax nel senso che tutte le sezioni debbono simultaneamente compiere nella propria zona una marcia ufficiale (km. 200 in ore 16 tempo minimo, ore 18 tempo massimo).

Così tutto l'Audax sarà in quel giorno a nelle stesse ore in movimento. Ogni sezione terrà nella sera dello stesso giorno un banchetto sociale ed invierà il proprio saluto al banchettissimo che la Direzione generale terrà in Roma.

Al banchettissimo, che già promette di riuscire imponente, verrà estratta a sorte fra gli intervenuti una bicicletta, e verranno distribuite gentilissime-ricordo ed altre sorprese che la Consulenza organizzatrice di festeggiamenti sta preparando.

Documenti rubati in Tribunale a Genova.

Il *Corriere di Genova* reca notizia di un'audace sottrazione di documenti avvenuta nel Tribunale di Genova, mentre si discuteva la causa per bancarotta fraudolenta e falso in cambiali contro certi Sacchi e Latinada, commercianti falliti, su querela di un tale Bacchi.

Mentre il presidente avv. Rastelli, dopo un elaborato incidente di rinvio, addiveniva all'interrogatorio degli imputati, si accorse con ma non poca meraviglia che dall'incartamento processuale mancavano appunto quelle cambiali in cui era stata contraffatta la sottoscrizione del Bacchi. Le più accurate ricerche fatte subito praticare nei vari uffici della cancelleria rimasero infruttuose.

Della straordinaria scomparsa nessuno può dare ragione; si sospetta naturalmente che i documenti costituenti la prova materiale del reato siano stati sottratti, nell'interesse degli accusati, da qualche mano ladresca.

Il presidente del Tribunale, cav. Groppa, dirige personalmente le indagini. Regna in Tribunale una viva agitazione, inquantochè il cancelliere ed i suoi aiutanti hanno la custodia dei documenti e ne sono responsabili.

REATI E PENE

Il processo Ercolessi

(Per telegrafo alla Stampa).

Messina, 1, ore 20,30.

Udienza antimeridiana.

L'udienza antimeridiana si apre alle 10,10.

L'avv. *Todaro* continua la sua arringa sostenendo che il Mancinelli era d'accordo con il Blais per perdere l'Ercolessi. Ciò si desume dal fatto che il Mancinelli fu lasciato sfuggire all'estero, mentre l'Arma dei carabinieri afferma che si sapeva che il Mancinelli era complice di Ercolessi. Non vale l'affermazione del maggiore Guelfi, che quando la Magistratura pensò alla cattura del Mancinelli, questi aveva già preso il volo. Le lettere dell'Ercolessi da Messina vengono dopo che il Mancinelli ha disposto l'Ercolessi a trattare l'affare, altrimenti sarebbe inverosimile il carteggio dei supposti agenti francesi coll'Ercolessi. L'Ercolessi arriva di allontanarsi da Messina, ciò che concertava i disegni di detti agenti. Quando il Mancinelli viene a Messina, parla senza ritegno delle sue relazioni con l'Ercolessi, e, dopo compiuti i lavori, scrive una lettera colle iniziali G. B.: « E' tornato LUI. »

Mancinelli, sempre d'accordo con il Blais, fa tutto per compromettere l'Ercolessi. Infatti, ha cura di lasciare tracce che dovevano rovinare l'Ercolessi. Lascia un telegramma con ordine di partire, e chiede 500 franchi. Non è il Larguière che spedisce il telegramma, nè la Zona, perchè non vi avevano nessuno interesse. Invece chi stabilisce il telegramma è il Blais. « Il Mancinelli — conclude l'oratore — non era che un precursore di Blais.

Alle ore 12 si sospende l'udienza.

Udienza pomeridiana.

Alle 15,30 si riapre l'udienza. Continua l'arringa l'avv. *Todaro*. Il Ministero dice che dall'archivio non risulta che siano stato fatto indagini riguardo al Mancinelli, ed allora scaturisce il dilemma: o le indagini non furono fatte od allora la deposizione del Ministero, o Blais ha sottratto dall'archivio tutti i documenti. Rivolgendosi ai giurati l'avvocato dice: « Voi avete dinanzi un delitto di cui mancano le prove materiali; noi non abbiamo che le parole del Severini; ma sono sufficienti per ammettere la reità dell'accusato? Tutto sfuma. Non resta che la figura morale dell'imputato, ma questo non è di vostra competenza. Voi siete qui per cercare le prove del delitto di tradimento contro la Patria. Invoco che la Patria dia i genitori alle carezze delle loro creaturine. »

La seduta è tolta alle ore 16,35 e rinviata a lunedì alle ore 13.

Il processo dei milioni.

(Nostro servizio particolare).

Casale Monferrato, 1° luglio.

Udienza antimeridiana.

Continua monotona la lettura dell'interrogatorio del Musso. Viene mostrata al Musso la fotografia di un bambino di pochi giorni, figlio di un certo Courrier, e che sarebbe stato tenuto a battesimo, a Parigi, dal Musso, prima del furto.

Il Musso nega.

Il Presidente dà lettura d'una nota del giudice istruttore, in data 4 luglio 1904, colla quale si informa il procuratore generale che il Musso aveva manifestato il desiderio di rivelare dove erano stati nascosti i titoli rubati, che dicevasi in deposito ad una famiglia, per l'ammontare di un milione e duecentomila lire.

Si dà poi lettura del colloquio avuto in carcere dal Musso colla derubata, signora Virginia Quartara. Musso disse: « Sono io l'autore del furto, ma siccome fra i denari che ho, ne esistono molti, frutto di forti vincite al lotto, io rivelo ogni cosa, purchè la signora Quartara faccia un atto di liberalità verso la mia famiglia. »

La signora Quartara acconsentì, purchè essa potesse, senz'altre spese, ricuperare le somme.

L'avv. Ferri, dopo questa lettura, fa istanza perchè se ne dia atto in verbale.

Il P. M. si oppone, eccitato.

L'avv. Perri vivacemente chiede si dia atto di quanto effettivamente avvenne all'udienza, cioè della verità.

La Corte si ritira per risolvere l'incidente, e rientra mandando al cancelliere di dare atto, trattandosi non di dichiarazione, ma soltanto di trattative di natura contrattuale.

IL RACCONTO DEL FURTO.

L'avv. Monti raccomanda ai giurati attenzione speciale all'interrogatorio che si sta leggendo, in data 6 luglio, e dice che da esso si risolve la questione a pro della famiglia Accatino. In questo interrogatorio il Musso descrive il furto commesso da lui e dal Cantatore, poichè avevano lasciato lungo la strada l'Accatino Lodovico e il Vergano Camillo. La descrizione è minuta: « Feci dei fori con un succhiello, poi introdussi la mano, tirai il cartoncino, aprii la cassaforte, nella quale c'era la chiave, presi i biglietti, i rotoli e tutti i titoli, che avvolsi in un grembiule. Vendetti a mio cognato per 18 mila lire molti titoli di rendita da mille lire, e il giorno dopo lessi sui giornali che i titoli da me venduti, sebbene fossero di nulle lire l'uno di capitale, erano di mille lire di rendite..... »

Dice che gli altri titoli possono trovarsi presso il cognato del Cantatore, Leandro.

Accusai la moglie dell'Accatino, perchè il commissario mi aveva detto che i coniugi Accatino e il figlio avevano accusato me. »

L'avv. *Monti*, compiacendosi: « Dio sia lodato! Una volta o l'altra la verità vien fuori! » *(Impressione)*

« Io non sapevo che cosa fossero i titoli di rendita, e fu il Cantatore che ebbe a dirmi essere cedole. Dopo aver letto la notizia sui giornali, sotterrammo la valigia in cantina. »

Siccome seguono contraddizioni circa i titoli, che prima disse venduti e poi sotterrati, il presidente nota: « Ma è inutile contestare, ora nega tutto! »

Viene poi mostrata una delle sette valigie sequestrate, quella trovata in casa del Vergano Domenico, ed i giurati visitano minutamente la valigia per osservare se sotto ancora tracce del sotterramento in cantina.

In un altro interrogatorio Musso dice che a lui solo venne in mente il furto pensando recarsi al mulino elettrico di Giovanni Bellavita, domiciliato della Quercata. Durante un altro interrogatorio il Musso accusabbe per i titoli rubati i titoli che erano stati sequestrati in Francia.

Il presidente continua a leggere che Musso riconosce per le cartelle rubate anche quelle con macchie di umido. Anche questo parlò al Credito Lionese.

Presidente: « E ora ricordate che il giudice istruttore vi mostrò tutta questa roba e che voi avete parlato così? »

Musso: « Non mi ricordo. »

Continuandosi a leggere gli interrogatori, vengono enumerati i varii generi di titoli che Musso riconobbe per quelli rubati e che in parte furono sequestrati alla Banca Parigina, e altri sequestrati presso la Direzione del Debito Pubblico, dove dovevano essere trasformati in un titolo unico, intestato a certo signor Lemetois, che li aveva comperati a Parigi.

In un altro interrogatorio Musso afferma che Accatino ebbe soltanto i campioni, un titolo per ciascuna qualità, tanto per fare la pianta per la vendita. In altri spiega in che mani si trovano le altre cartelle: 30 le ha Vergano, 13 Cantatore, tante il Cordier, e così di seguito, specificando e distinguendone la qualità.

Presidente: « Del viaggio a Torino in casa di Vergano e di Cantatore Rosa non vi ricordate più? Ma scrivete? »

Musso: « Nossignore. Non mi ricordo. »

Presidente: « Eravate molto intimi col Luigi Osmini? »

Musso: « Sissignore. »

Presidente « Sfido! Eravate voi! »

Presidente: « E' vero che avete manifestato l'intenzione di portare i titoli al Belvista?

Musso: « Ma se non lo conosco! »

Terminato la lettura degli interrogatori viene letto un telegramma del giudice istruttore di Bozzolo, nel quale è detto che i tre titoli requestrati colà a venduti non portano traccia di umidità e quindi di essere stati sotterrati.

L'INTERROGATORIO DI LODOVICO ACCATINO.

Si passa all'interrogatorio di Accatino Lodovico. L'omette parla nel suo dialetto di contadino di Camagna, ammette di essere stato condannato a 6 mesi per furto di vino circa 14 anni or sono, ma nega di aver rubato.

Presidente: « Pare che una volta siete stato a Conte a conferire col ricevendo don Mussone, dovendo voi difendervi da una imputazione..... Pare che quello ricevendo avesse molta grazia e influenza..... »

Accatino Lodovico: « Ma che! »

Presidente: « Quando succedeva qualche furto a Camagna, vi avevate sempre sospettato. »

Accatino: « Ho sempre detto anch'io, appena succedeva..... »

E poi aggiunge: « Io dò spiegazione di quello che so e che ricordo, quanto al resto facciano quello che vogliono e ricordino che nel furto dei milioni io non c'entro per nulla. »

Il presidente legge di altri furti commessi in Monferrato e genere attribuiti a lui.

Accatino, sostenendo: « Ma e lo devo rispondere di ciò? »

Si agita e parla agitato tanto, che il figlio Leone, che gli siede accanto, cerca di calmarlo, come pure il difensore.

P. M.: « Adesso non c'è più don Mussone. »

L'Accatino poi narra che in Asti, dove stette tre anni, aveva la *Trattoria dell'antica Verna*. « A Lugano avevo aperto una bottiglieria in via Nassa e poi ho aperto una pensione in via Molino Nuovo, e mi trattenni otto anni. »

Presidente, aiutando: « Allora, signori, a Lugano, terminano oggi, alle 1,30. »

Vergano si alza e protesta perchè ieri a colazione non venne loro dato del vino.

Presidente: « Ma ciò riguarda i carabinieri. » Sono le 12 precise.

Udienza pomeridiana.

Si riprende, alle ore 13,20, l'interrogatorio dell'Accatino Lodovico, il quale vorrebbe escluse ogni e qualsiasi connivenza nella preparazione del furto, quando cioè Cantatore, Musso e Vergano gettarono le basi del furto stesso e cercando di dimostrare che quelle persone si recarono a casa sua in Lugano parecchie volte, perchè teneva osteria; là egli non ebbe a sentire e parlare della villa Faletto e dei milioni che là si trovavano.

Poi l'Accatino spiega che si recò da Lugano a poi venne a Casale per sapere se il Gatti (ferito mortalmente dal Vergano) stava meglio. Dice che erano intesi col col Vergano.

Il *presidente* contesta: « Si aspettava soltanto Vergano, ma li avete invece trovati tutti e tre, cioè anche Cantatore e Musso. »

Accatino: « Sì, li ho trovati. Il Cantatore ed il Vergano nel viale della stazione, il Musso l'ho trovato dopo in mezzo ai giardini. Siamo andati verso il viale del Principe, dove c'è la fabbrica dei zolfanelli Barbanetti, e mi dissero che avevano intenzione di fare un furto. Io dissi di no. Li lasciai e poi li ritrovai, ma non abbiamo più parlato del furto. »

Presidente: « Non li avrà invece persuasi ad andare alla Faletto? »

Accatino: « Nossignore. »

P. M.: « Sì, sì, credete a così! »

Accatino: « Oh! questo storie! » *(Ilarità generale)*

Poi l'Accatino, che ha riconosciuto per sua la valigia elegante di pelle gialla, conclude che essa abbia mai contenuto dei titoli di rendita, ma che vi aveva posto delle pelli, che recò a vendere da certo Martinotti, che abita al Borgo. Fu là che seppe come alla Villa Faletto avevano rubato tre milioni. « Mi sono agitato, turbato al punto che non ho neanche più mangiato, e invece di andare a Camagna, sono andato a San Salvatore. » Dichiara che se nella valigia fossero stati dei valori, non l'avrebbe abbandonata, come fece, alla stazione di Varese.

Presidente: « Eppure una certa Caterina Broggi vi ha visto con una valigia a Malpaga. Era un'altra valigia? »

Accatino: « Nossignore. »

Presidente: « Sì; è l'ottava di Malnate. »

Pubblico Ministero: « Da Malnate a Madrid ne avete passate la frontiera? »

Accatino: « Sissignore, e anche l'Ufficio doganale. »

Presidente: « A Lugano sono venuti ad attendervi alla stazione o vi siete ritirati nelle camere superiori in stretto colloquio. »

Accatino: « Nossignore; andai in cucina al piano terreno. »

Accattino, asserito di essersi mantenuto inquieto nei giorni seguenti il furto, e di aver letto assiduamente i giornali come pure d'aver sospettato del Musso e del Cantatore, che gli avevano offerto di andare a rubare da Spineglio, negoziante di vino. Però, il Cantatore, a cui chiese, quando le venne a trovare, alle 10 di notte, se erano stati loro a fare il colpo, negò fortemente.

Accattino: « Non è vero, non l'ho mai detto. »

Dice che la valigia fu riportata a Casale da suo figlio.

Presidente: « Quando venne il Musso la seconda volta, al 6 o 8 di aprile gli avete parlato? »

Accatino: « Lo incontrammo per la strada, e disse che aveva immaginato una combinazione quella di portare le cartelle a casa di quel signore, che era in carcere, e poi qualcosa sarebbe successo. Ciò per far credere alla giustizia che lui, e non altri, fosse stato l'autore dell'ingente furto. Io gli dissi che non faceva una risata *balsamica*. »

Presidente: « Già, voi siete sempre per la morale! »

Accatini: « Musso disse anche che dopo tutto più di otto anni non arrebbero potuto dargli, e quindi non si preoccupava. »

Il Presidente legge una lettera della figlia dell'Accatino Lodovico, al fratello Leone:

« Caro *Nino*, — scrive. — Provvediamo noi, ecc..... »

Sono le 16,30, e si toglie l'udienza.

L'avv. Perni, a proposito della corrispondenza da Casale ed un giornale di Torino, in data del 28 giugno, con cui si accenna ad un'inchiesta fatta dall'Autorità giudiziaria contro un avvocato, come implicato nel processo dei milioni, protesta dichiarando essere estraneato da quella Procura del re a qualunque in modo assoluto che tale inchiesta si faccia, dichiarazione che è confermata dal procuratore generale cav. Raguzzoni.

Il comm. Tamagno in..... Cassazione.

Si tratta di Cassazione..... civile.

Una recente sentenza della Corte Suprema nostra ha posto termine ad una controversia che si trascinava da tempo.

Anni sono il comm. Francesco Tamagno si impegnò con una Società granofonica inglese ad eseguire parecchi dei suoi..... pezzi più celebrati. A sua volta questa gli pagava profumatamente ogni pezzo, non senza uno ulteriore corrispettivo negli utili.

Alcuni conoscenti dell'eminente artista protestano di essere considerati come soci dell'affare, e lo eccepiscono per ciò in giudizio, chiedendo la metà dell'utile.

Tali domande, respinte già dalla Corte di Appello di Torino, furono riconosciute ingiuste dalla Corte di Cassazione nostra con sentenza della settimana scorsa.

Arti e Scienze

La posizione dei periti alienisti nei dibattimenti processuali.

La Sezione Ligure-Piemontese della Società freniatrica italiana nella sua adunanza del 29 giugno, discutendo il tema della posizione dei periti alienisti nei dibattiti processuali, ha approvato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

« La Sezione Ligure-Piemontese della Società freniatrica italiana, considerando alla iniziativa della Facoltà medica di Roma, fa voti affinchè in ogni processo in cui si rendano necessarie perizie medico-legali, queste vengano affidate ad un *Collegio peritale unico*, composto di periti tratti da apposite albi, e che nei casi in cui il Collegio peritale unico non potesse addivenire a conclusioni concordi per profonde divergenze tra i suoi membri, ma numerico un arbitro designato da un Corpo scientifico competente, quale, ad esempio, l'Accademia di medicina o la Società freniatrica. »

" Mondo Birbone " e " Tribunali umoristici " di Giovanni Saragat.

Le sensibile accoglienza fatta dal pubblico ai due volumi di vita giudiziaria umoristica di Giovanni Saragat (Togo-Rasa) *Mondo Birbone* e *Tribunali Umoristici* da tempo esauriti, ha decise l'editore Lattes a ristamparli in un solo volume scegliendo le migliori pagine ed aggiungendovene altre nuove. Non c'è dubbio che questa terza edizione avrà un successo anche maggiore delle precedenti e che l'umorismo fornace del Saragat troverà numerosi ammiratori.

Le proteste del prof. Billia al ministro della pubblica istruzione.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23,15:

Avendo il Consiglio Superiore della pubblica istruzione sospeso dalla libera docenza per tre anni il prof. Billia di Torino, questi ha scritto una lettera al ministro della pubblica istruzione, rilevando il carattere persecutorio del provvedimento. L'on. Orlando rimase sordo ai reclami del Billia, nonchè a quelli dello stesso sindaco di Torino.

Il prof. Billia nella lettera scritta al ministro Bianchi dice: « Vado più volte per fare scuola, una scuola gratuita, quanto innocente, devota al vero quanto disinteressata, una scuola, e questo è il suo torto, che tutto dà e nulla prende. Mi è impedito con urli selvaggi, con un insulto bestiale da averne vergogna io per chi lo fa, per chi lo permette. Ed ecco, sono ancora io l'accusato.

« Chi in un anno, in due, in tre non ha avuto una parola, un gesto per impedire, per biasimare almeno questo disordine massimo, l'oltraggio, la violenza alla cattedra, trova subito il tempo per accusare chi ha voluto fare scuola; chi doveva difendere in me la funzione universitaria, si affretta con solo ad eseguire, ma a far suonare i desiderii della turba! »

I democratici milanesi per le elezioni provinciali.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 24:

Stasera la Società democratica lombarda, dopo animata discussione, deliberò di partecipare alle elezioni provinciali suppletorie, che avranno luogo il 15 corr., in seguito colle altre frazioni dell'Unione popolare, salvo a dare il proprio appoggio a quelle candidature locali che abbiano carattere democratico-radicale o ad esso affine.

Senato del Regno

Per lo Stretto da Palazzo Madama alla Stampa.

Seduta del 1° luglio.

Roma, 1, ore.

Presidenza del presidente Canonico.

La seduta comincia alle ore 15.

Si riprende subito la discussione sul

Bilancio della Guerra e sulle spese per l'esercito.

Parlano sugli articoli i senatori: TAVERNA, RAVA-BECCARIS, ODESCALCHI, PEDOTTI, ministro della guerra, e VITELLESCHI.

MOSSO riera gli effetti della propaganda socialista nell'esercito, ricordando quello che oggi succede in Russia, che può paragonarsi all'Italia quanto all'ignoranza delle masse.

Dice che noi dobbiamo prepararci alle più dolorose sorprese se non provvediamo a combattere quella propaganda con armi idonee.

Nota che in Italia gli operai delle officine non trovano alla sera e nei giorni di festa i luoghi e gli istituti dove occuparsi in esercizi ginnastici, dove sviluppare i muscoli, allargare i polmoni. Essi perciò vanno a negli educatorii tenuti e favoriti dai socialisti, e in abbandono di clericali, quando, il che è più triste, non vanno in luoghi dove abbrutiscono l'animo e ancor più il corpo.

L'oratore dice che il Governo dovrebbe mettere somma cura di promuovere e di curare le esercitazioni fisiche della gioventù. Esso nulla ha fatto, e così sono subentrate le Società ginnastiche; ma il Governo ha voltato loro le spalle. Le Società ginnastiche preparano il soldato, e soprattutto valgono a far scomparire il solco profondo che pare si voglia scavare fra l'esercito e il popolo.

Quelle Società avrebbero alla resistenza, e tuttavia lo sviluppo e l'affiatamento del corpo, ma educano pure il cuore dei giovani a sentimenti d'ordine, di disciplina, di amore di patria, sentimenti che su campi di battaglia contribuiranno alla vittoria più che una maggiore batteria di artiglieria.

Si era pensato che le Società di Tiro a segno potessero rispondere a questi scopi, ma l'oratore dimostrò già, ed oggi conferma, che quell'istituzione è solo per le classi dirigenti, per le quali è uno sport, ed un pretesto alla esenzione dal servizio militare.

L'oratore deplora che in tutte le scuole, in tutte le Università manchi un giardino pei giuochi fisici, manchi tutto quello che può giovare allo sviluppo fisico della gioventù.

Conchiude domandando al ministro della guerra se è disposto a concedere che le 100 mila lire dello stanziamento in bilancio, al capitolo del Tiro a segno, siano destinate a promuovere gli esercizi della marcia militare per gli inscritti del Tiro a segno, e se, in caso contrario, il disposto ad incoraggiare le istituzioni civili, che hanno per iscopo di provvedere dei buoni coscritti all'esercito, e se intenda nel prossimo bilancio stanziare qualche somma per dare sussidio alle Società ginnastiche.

Chiede poi se il fondo della futura tassa militare è suo intendimento non venga consacrato esclusivamente per il Tiro a segno, ma che debba servire in parte per gli edifici destinati all'educazione fisica della gioventù. *(Approvazioni)*

PEDOTTI, ministro della guerra, afferma che il Ministero non osteggia le Società ginnastiche. Dimostra quanta simpatia e quanto appoggio ha dato il ministro della guerra alle Società ginnastiche. L'educazione fisica della gioventù è compito del ministro della pubblica istruzione.

Non gli è possibile distrarre nulla dalla somma stabilita per il Tiro a segno, nel senso desiderato dal senatore Mosso.

Appoggerà nei limiti possibili le Società ginnastiche; nulla però può dire sull'impiego della tassa militare, trattandosi di cosa avvenire.

Senza discussione si approvano tutti i rimanenti capitoli del bilancio.

Si approvano pure, senza discussione, i capitoli del progetto di legge per spese militari per l'esercizio 1905-906.

Senza discussione si approvano pure i due articoli del disegno di legge sulle spese militari per l'esercizio 1906-1906.

Il fondo per l'emigrazione.

Il PRESIDENTE nota che nella relazione della Commissione parlamentare di vigilanza, della quale l'oratore fa parte, si trovano largamente trattate tutte le questioni che riguardano il bilancio dell'emigrazione, ma quella relazione non è stata presentata finora perchè ritardò molto quella del Comitato.

Dopo aver elogiato l'opera del Commissariato, il presidente rileva che lo spirito della legge è di fondare nuclei di emigranti che tengano alta e rispettata il nome d'Italia nei paesi lontani, e che nelle nostre colonie stessi sappiano mettere a profitto tutti i mezzi e le attività perchè esse siano prospere ed utili alla Patria.

Gli scopi sono certamente difficili ad essere conseguiti, particolarmente perchè le masse della nostra emigrazione è di un livello assai basso, ma l'oratore confida che, mercè l'opera del Commissariato dell'emigrazione e del ministro degli esteri, i nostri emigranti possano essere a mano a mano educati e spiriti ad esercitare quelli degli altri paesi.

MORANDI, chiede al ministro quando intende presentare il progetto di legge per le modificazioni che abbia riconosciuto doversi fare alla legge vigente.

Nota, fra l'altro, l'opera dei medici di bordo, ed insiste sulla necessità di migliorarne la carriera.

ODESCALCHI, rileva Finch [illegible] poco fraterna amicizia fra il C[illegible] e il Ministero della Marina. Tem[illegible] il Commissariato, promuovendo nell'ufficiale indirizzo, possa diventare un'istituzione di beneficenza. Notando poi che l'emigrazione è fruttuosa, vorrebbe osservare una buona riserva del fondo per essa.

BODIO, rileva che, concetto fondamentale di una riforma della legge attuale, dovrebbe essere il decentramento di alcuni servizi, ai quali accenna partitamente.

GIULIANO, rileva la necessità di regolare adeguatamente il prezzo di viaggio degli emigranti, specialmente mantenendo una giusta proporzione fra le classi.

Ai varii oratori risponde il ministro TITTONI.

Votazioni.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del bilancio della guerra, che risulta approvato con 75 voti favorevoli e 7 contrari; delle spese militari, che risultano approvate con 76 voti favorevoli e 6 contrari; dello stato di previsione dell'entrata, che risulta approvato con 75 voti favorevoli e 4 contrari.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(309)

Felicità perduta

DI

GIORGIO KALDAGUE

Sì; i suoi occhi rimanevano fissi su quel piccolo essere gaiato poc'anzi nelle sue braccia, quasi senza respiro, e che la morte avrebbe preso a due passi da lui, se Claudio, che già aveva scorta sulla distesa immensa, sull'Oceano infinito, la *Normanna* abbandonata, non avesse urtata col piede la bambina seppellita sotto la neve. Era una figlia..... Come la prima..... Ella già rassomigliava come gli rassomigliava

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

La Regina e i Principini a Racconigi.

Un fonogramma da Roma ci informa che oggi, alle ore 17,35, Sua Maestà la Regina, il principino Umberto e la principessina Jolanda e Mafalda lasceranno la capitale per recarsi alla dimora estiva di Racconigi.

La Carità del Sabato.

In questi giorni in cui la maggior preoccupazione di tanti favoriti dalla sorte è l'eleggere un ameno soggiorno estivo e il pregustare le gioie della campagna, gli agi e le feste brillanti dei luoghi di piacere, vorremmo che più alta suonasse al loro orecchio la nostra preghiera in favore dei sofferenti che sono riposo bramano alla nostra porta, e che noi troppo spesso non possiamo soccorrere che in piccola e insufficiente misura. Pensino che una tenue parte del loro superfluo può alleviare i dolori di una misera vedova, di un padre infermo, sfamare una nidiata di bimbi indigenti, o che l'atto pietoso attirerà loro una ricca messe di gratitudine o i voti più caldi dei benedetti!

Oblazioni ricevute nella settimana.

Maiuti sempre Iddio, L. 15 — Abbonato Milanese ai Ratteri 5215-6678 perchè preghino per il compimento di due miei ardenti desiderii, L. 10 — G. A., fondo per l'inverno, in ricordo di una cara persona, L. 10 — F. C. M. in ringraziamento alla Consolata per conforto ricevuto, L. 10 — N. N., L. 10 — Lucia, L. 10 — M. N., L. 10 — Un Comitato di medici per festeggiare venticinque anni di laurea, L. 7 45 — Michele e Teresa, L. 5 — A. S., L. 5 — A. C. per promessa fatta, L. 5 — « Lombardus », L. 5 — G. D., L. 5 — Prof. D. A. Bevi, L. 5 — Famiglia D. in memoria della loro cara Vicenzina, L. 5 — M. B., da Asti, per i raccomandati affinchè preghino per lucri ottenere una grazia, L. 5 — Dina, L. 2 — M. T. S., per un esame andato bene, L. 2 — G. D. M., da Perosa Maurizio (tre settimanali offerti), pane di Sant'Antonio di Padova per N. 5272, L. 2 — N. N., L. 2 — G. Astolfo, L. 2 — Residuo di una sottoscrizione fra le alunne della terza classe elementare Vincenzo Troya, L. 1 75 — M. B., da Demodossola, pel N. 5390, raccomandandosi alle sue preghiere, L. 1 — Luigi Dusi, da Roma, L. 0 50. — Totale L. 153 80.

Sussidi distribuiti nella settimana.

In questa settimana furono distribuiti 113 soccorsi per L. 292: di cui uno da L. 25, uno da L. 15, tre da L. 10, quattro da L. 6, venticinque da L. 5, trentadue da L. 2, venti da L. 1 50 e ventiquattro da L. 1.

Di questi soccorsi vennero dati: 69 a famiglie con bambini, 45 a vecchi e vecchie, 2 a disoccupati, 4 a vedove e 2 a derelitti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5261. — Un povero padre malaticcio, con molti figli nella più squallida miseria.

5262. — Una povera vedova con molti bambini, abbisognevole di soccorso.

5263. — Un povero padre con figli in tenera età, senza mezzi.

5264. — Una povera donna col marito infermo e con molti bambini, degna di aiuto.

5265. — Altra povera donna col marito infermo all'ospedale e con bambini, meritevole di soccorso.

Il commiato della Mediterranea.

La Società delle strade ferrate del Mediterraneo ha diramato alle Amministrazioni ferroviarie, sia italiane che estere, colle quali è in corrispondenza, una circolare con cui, premesso che, per effetto della disdetta scambiata fra essa e il Governo italiano, essa di esercitare le linee componenti la Rete affidatale colla legge 27 aprile 1885, porge loro il suo saluto, e rende con piacere gli amichevoli rapporti avuti con tutti quanti essi.

Nel tempo stesso le inferma che essa mantiene invariata la sua costituzione statutaria, conservando l'attuale sede in Milano e la propria rappresentanza nel direttore generale, a tutti gli effetti, sia della definizione delle pendenze concernenti la gestione ventennale, sia negli altri suoi rapporti coi portatori dei titoli, collo Stato e coi terzi.

La Società ha diramato anche un ordine di servizio di comunato al personale.

La mobilitazione degli impiegati.

Il giorno 10 corrente incomincerà la mobilitazione graduale degli impiegati e durerà fino al 31 ottobre, epoca in cui le nuove Direzioni compartimentali definitivo saranno a posto.

Le promozioni all'Istituto letterario Margherita di Savoia

Corso complementare pareggiato.

Alunne promosse a Licenziate senza esame — Alla seconda classe: Ayra Elena, Bachi Emilia, Bassetta Giulia, Bergami Rosalia, Borgo Maria, Canuto Eligia, Cecchino Susanna, Doglio Amalia, Fascio Ida, Fiorasanti Letizia, Gallia Angela, Gros Pia, Gariso Bianca, Guidetti Lidia, Hess Elsa, Krörner Maria, Lagrezi Pia, Malaguti Maria, Mantellino Ida, Bolaño-Bosco Giorgina, Nasi Umberta, Palloso Felicita, Racca Olga, Saccardo Maria, Talmone Ottavia, Torresin Carmela, Vaiglia Elisa.

Alla terza classe: Astegiano Ida, Ayra Cristina, Belgrami Pia, Borgo Ida, Bottino-Barzina Filomena, Bruno Enrica, Casagioli Anita, Corazza Anna, Cravari Luigia, De-Angelis Rita, Debenedetti Rachele, Degiulio Maria, Dughera Aurora, Ecvera Eloisa, Eynard Jena, Fiore Ernesta, Fruia Maria, Gallia Fanny, Gallo Teresa, Grassi Maria, Jona Iside, Mangia Dina, Michela Maria, Morino Luisina, Morpurgo Maria, Olivero Giovanna, Pecchenino Iside, Perlasca Celeste, Rocco Emilia, Rigolino Ida, Salarcglio Palmira.

Licenziate — Cavalieri Erminia, Cocito Vittorina, Colombo Luigia, Ferraro Virginia, Ismail Sandra, Picat Maria, Rainori Teresa, Silva Emilia.

Corso Superiore — Alla seconda classe: Aimery Carmen, Allamandola Gina, Ayra Augusta, Boccuti Rosetta, Bolmida Metanea, Cavalieri Florina, Colonnetti Gemma, Curioce Clotilde, Dani Teresa, Garizzo Paola, Gosetta Bianca, Manassero Maria, Olivero Anita, Ottolenghi Maristella, Quarelli Maria, Rosenberg Elisa, Taconi Luigia, Turitoni Cecilia.

Alla terza classe: Barelli Francesca, Bermo Irma, Bers, Delfina, Bianco Egle, Boccuzzo Letizia, Bonetti Ida, Caretti Felicina, Dupré Emilia, Fubini Bonvenuta, Fubini Emma, Gianoli Lisa, Gilardini Ida, Hess Lidia, Levi Emilia, Mantelli Carola, Mondino Teresa, Rigoletti-Gaya Ers, Redi Alda-Marina, Sacerdote Amalia, Todeschi Jenny.

Licenziate — Danco Giuseppina, Foglietti Maria, Ferraris Giacinta, Mosmet Norina, Naretto Federico, Rambaudi Agnese, Rambaudi Maria, Rinaudo Giuseppina, Sapelli Bianca, Sopetti Luigia, Vitale Albertina.

La sottoscrizione per la commemorazione di Pietro Micca

La tradizionale lista di sottoscrizione per la commemorazione bicentenaria di Pietro Micca dà un totale complessivo di L. 155,125.

Il Comitato prega quei sottoscrittori di questo che non avessero ancora effettuato il pagamento, a non ritardarlo oltre il 15 luglio, facendo il relativo versamento ad uno dei seguenti Istituti: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banca Commerciale, Credito Italiano, Banco di Roma e Società Bancaria Italiana.

Il III Congresso internazionale della « Corda Fratres ».

Il Comitato dell'Associazione generale degli studenti di Liegi comunica che il terzo Congresso della Federazione *Corda Fratres* si terrà a Liegi dal 1° al 3 prossimo settembre, in occasione dell'Esposizione universale. La circolare annunzia speciali e grandiosi festeggiamenti, ricevimenti, banchetti, gita in battello a Seraing, visita ai famosi stabilimenti Cockerill, ecc. Contemporaneamente avrà luogo la prima assemblea generale del confederate *senior* della *Corda Fratres*.

Concerto in Valdocco.

Oggi, 2 luglio, alle ore 15 precise, in un locale aperto, cortesemente concesso dalla Società di M. S. Valdocco, via Cottolengo, 43, avrà luogo un concerto dato dalla Scuola corale *Arte e Diletto*.

I Concerti serali.

Nella ventura settimana incominceranno i consueti concerti serali estivi nel Parco del Valentino, sul piazzale del monumento al principe Amedeo. Detti concerti avranno normalmente luogo nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana; nelle sere di lunedì e venerdì sarà concesso la Banda municipale, ed al mercoledì terrà concerto un Corpo di musica militare.

Investito gravemente da un automobile.

Sul viale di circonvallazione, oltre la Barriera canonica, il cantoniere municipale Alzato Luigi, d'anni 64, venne investito e gettato nel fosso da un automobile che per uscire dal binario della tramvia aveva fatto uno scarto repentino verso l'asse stradale. Da alcuni presenti venne accompagnato all'Ospedale Umberto I, dove quei sanitari gli riscontrarono la frattura di due costole e le medicarono senza pronunciarsi sul tempo della guarigione. Il conducente dell'automobile non è conosciuto.

Rinvenimento di un cadavere nel canale Michelotti.

Ieri mattina, verso le 5.30, certi Cagnasso Luigi e Stromaria Bartolomeo rinvenivano nel canale Michelotti il cadavere di un giovane completamente nudo.

Dai contrassegni appare essere lo studente Bertini Giovanni, d'anni 20, i cui abiti furono rinvenuti martedì scorso sulla riva del Po, in regione Filonetto.

Il Bertini, a quanto si narra, si sarebbe annegato in un momento di sconforto, perchè non riuscì vittorioso in una prova d'esami.

Ferito mentre dormiva.

Ieri una guardia municipale accompagnò al San Giovanni certo Ferrari, Luigi, d'anni 56, bracciante, il quale mentre dormiva sdraiato sul predello del carrello delle casse N. 35 di via Borgo Dora, venne ripetutamente da un cavallo e riportò delle contusioni gravi al fianco sinistro.

La disgrazia di un ragazzo.

All'Ospedale di San Giovanni fu ricoverato il ragazzo Giacomo Dellone, d'anni 13, abitante in via Cardinal Maurizio (Borgo Po). Il quale nel voler salire sopra un biroccino guidato da certo Maurizio Bocca perdeva l'equilibrio e cadde, rimanendo con la gamba sinistra sotto la ruota.

Il povero ragazzo ebbe frattarare il femore. I medici lo giudicarono guaribile in 60 giorni.

Alla Questura.

Furono tratti in arresto certi Gaetano Tempo per porto abusivo di rivoltella e Luigi Vigna per gravi minacce al proprio padre.

I ladri.

Di sottecchi i cavalieri del grimaldello e mediante astuzie si introdussero nella trattoria di certo Giuseppe Urivalle, in via Val San Martino, 123, fornaron un tiratoio e rubarono 200 lire in biglietti di banca e metallo monetato.

L'urto del giorno.

In via Venti Settembre un carro-tramaccione condotto da Serra Fiorano venne urtato dal carrozzone tramviario N. 68 della Società B.-T., manovrato da Casalegno Bartolomeo. Una sbarra del carro andò a colpire la vetrina del negozio di tintoria della signora Priola Domenica, producendo un danno di una ventina di lire, senza altre conseguenze nè mali alle persone.

— La modista Stoppato Angela, d'anni 14, che si era fermata distrattamente sul binario della tramvia in via Roma non si accorse che stava per giungere il carrozzone tramviario N. 23. Il conduttore Perino Federico, che non aveva osservato la ragazza, continuava la corsa regolare, e sarebbe certamente successa una disgrazia se una guardia municipale non avesse prontamente tratta altro il bimbo in salvo. Per l'atto sollecito il bravo agente fu elogiato dai presenti.

La cronaca spicciola.

Le guardie municipali condussero alla Questura, ove vennero trattenuti, certi Giovanni Cafarata, di anni 30, che abbisce chiedeva con insistenza l'elemosina nei negozi di via Garibaldi, e un tal Giovanni Bonis, d'anni 42, che manifestava propositi di suicidio mentre trovavasi, perchè ubbriaco, nella camera di sicurezza della sezione terza (Vanchiglia).

— Paolo Bosco, d'anni 46, venne da dottore di guardia al Municipio medicato di una ferita lacero-contusa al capo prodottagli da un sasso lanciato da un ragazzo.

— Cerio Regis Massimo, d'anni 23, transitando in via Nizza in velocipede venne investito dal carro N. 55 condotto da Ballesio Carlo. Il Regis cadde a terra, ma restò illeso, mentre la macchina travolta da una ruota del carro rimase sfasciata.

— Le guardie municipali fecero ricoverare all'Ospedale Cottolengo certo Peinasio Giuseppe, d'anni 38, trovato sofferente in via Garibaldi presso la via Genova.

— Fecero medicare all'Ospedale San Giovanni il negoziante Giovanni Allara, d'anni 61, trovato al suolo in via San Donato, colla distorsione del piede sinistro ed una ferita alla fronte, riportato in seguito a caduta nel riscuotere una tramvia dalla quale volava salire.

— Conclusero per le cure del caso nella farmacia Appendino il muratore Vacchetta Francesco, di 19 anni, côlto da capogiro in via Po; e dal dottore di servizio al Municipio certo Lecchi Giuseppe, d'anni 27, sofferente di malessere in via Palazzo di Città.

I desiderii del pubblico.

Un abbonato ci scrive lagnandosi che in Borgo San Salvario, dove l'industria automobilistica ha preso così rigoglioso sviluppo impiegando centinaia di persone, parecchie vie (l'apertura delle quali fu già da tempo decretata) siano tuttora chiuse da lurido cantoniere non solo antiestetiche, ma, quel che è peggio, antigieniche. Questo inconveniente, scrive l'abbonato, mentre diventa già grave pel fatto che in quella località v'è insufficienza di alloggi, non dovrebbe più a scomparire quando il Municipio, aprendo le vie, rendesse possibile la costruzione di nuove case rispondenti ai moderni principii d'igiene.

Una visita sui luoghi sarebbe sufficiente a convincere come l'apertura delle vie Ormea, Bezzecca, Monti, Foscolo (per mantenere soltanto le principali) s'imponga.

Stato Civile di Torino

1° luglio 1905.

NASCITE: 14, cioè maschi 10, femmine 4.

MATRIMONI: Facciotti Domenico con Barra Ermilde — Fornica Domenico con Antino Rosa — Jorioli Giacomo con Aimonino Elisabetta — Calcerano Luigi con Maschio Rosa — Salvadori Luigi con Debenedetti Cornelina.

MORTI: Benedetto Delfina (ved.) a. Ugliengo, di anni 77, di sarine, agiata, via Giulio, 10.

Tallia Bartolomeo, id. 75, di Strona, falegname, corso Principe Oddone, 65.

Marchetti Maria Teresa n. Fanciotto, id. 43, di San Mauro Torinese, agiata, strada di Casale, 114.

Alasio Luigia, id. 16, di Montechiaro d'Asti, stiratr.

Armandi Giuseppe, id. 65, di Torino, negoziante.

Carrara Eugenia (ved.) n. Cavenaghi, id. 63, di Genova, casalinga.

Mauriesco Domenica, id. 59, di Torino, educatrice.

Gennaro Paolo, id. 66, di Robella, pensionato.

Fiocaglie Filomena (ved.) n. Tagliaferri, id. 62, di Piacenza, casalinga.

Lamello Placida n. Pizzio, id. 74, di Bordevole, cas.

Dumail Fiorina, id. 8, di Torino, scolara, via Carlo Alberto, 34.

Fagno Giovanni, id. 50, di Castelletto Merli, fornaciante, via Napione, 35.

Principiano Maria, id. 27, di Dogliani, sarta, via Treno, 19.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 9.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Bertola Vittoria, mutat., con Rajnotti Clelia, tam. Dolando Luigi, insegn., con Tarsglio Francesco, cap. Pugliano Battista, manov., con Bilia e Bigila Elena. Berruto Paolo, fal., con Dominici Caterina, lavor. Gaggini Mario, scrittore, art., con Cattaneo Augusta. Micenzi Augusto, fal., con Rubor Teresa, sarta. Olivero Luigi, calzolaio, con Bacaloro Aug., cam. Degat Francesco, fonditore, con Bollon Anna, lavor. Trombetta Luigi, impiegato, con Viora Caterina. Grandi Eligio, imp. ferr., con Pizzano Arcangela. Bruno Ernesto, conduc. tram., con Mondino Paola. Lusso Giovanni, calzolaio, con Brandino Felicita, cal. Torino Giuseppe, muratore, con Viano Marietta. Orta Federico, prof. ragion., con Rosso Camilla.

Venuti Lorenzo, mecca., con Cauduno Anna, comm. Falco Giuseppe, bencd., con Aimari Albina, sarta. Giantone Salvadi, avv. Ger., vol., con Musso Giov. Guerrieri nobile Teodoro, ingegn. d'artiglieria, con Nobile dei baroni Sobrero Alice.

Rosati Gustavo, impieg., con Jorio Anna, varia. Casalengo Giuseppe, macca., con Mongbetti Maria. Godino Giuseppe, ingegnere, con Martini Luisa. Favero Sipone, cuoco, con Ferria Caterina.

Varvello Sebastiano, carrettiere, con Lisetti Luigia. Rivella Celestino, meccanico, con Sartorio Clotilde. Brigatti Silvio, ingegnere, con Bosco Caterina.

Giannelli Carlo, macc., con Bona Maria, cucitrice. Ramaoni Stefano, carpent., con Grasseo Angela. Odasso Fedele, comm., con Fanchi Maria, sarta.

Lisa Giorgio, elettricista, con Grasso Cater., orbiv. Candera Giovanni, carrettiere, con Carletto Maria. Dalsa Giuseppe, guasta, con Baracco Maria, lavand. Pisna Alberto, pittore, con Magliano Margherita. Terrazzo Leandro, macchin. muscu, con Savio Rosa. Cullini Ubaldo, fur. magg. art., con Grasso Virginia. Cosalo Alessandro, fattorino, con Villa Carlotta.

Toretta Stef., mecc., con Anotta Giov. ved. Zambelli. Serra Giovanni, carrett., con Barbero Francesca, cost. Pasanni Giuseppe, segret., con Bosia Caterina, comm. Emanuel Angelo, ciccol., con Bria Luigia, operaia. Decaroli Emilio, veterin., con Pastore Basilica, ricam. Basso Simone, negoziante, con Marzano Gabriella. Gambelli Giuseppe, impieg., con Gatti Isabella, cas.

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	27.0	24.3	coperto	Pietroburgo	13.8
Milano	32.2	18.1	—	Odessa	20.9
Brescia	31.9	15.9	—	Amburgo	16.2
Venezia	27.1	22 5	3/4 cop.	Vienna	21.6
Bologna	27.2	21.0	—	Trieste	24.7
Ancona	29 8	22.8	sereno	Madrid	—
Livorno	31.0	21.0	coperto	Alessandria	29.0
Firenze	31.5	21.5	—	Parigi	16.6
Roma	31.9	23.4	—	Nizza	22.6
Bari	27.0	20.7	coperto	Ginevra	19.8
Napoli	30.8	24.6	sereno	Costantin.li	—
Palermo	34.6	19.7	»	Malta	27.0
Messina	30.6	23.8	»	Tunisi	—
Cagliari	34.6	22.5	coperto		

ULTIME NOTIZIE

L'arrivo dei Duchi d'Aosta a Napoli.

L'ATTESA ALLA STAZIONE.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 21,42:

Tutta la giornata fu trascorsa nell'attesa febbrile dell'arrivo dei Duchi d'Aosta. Le Autorità erano in moto da stamane, disponendo anche il ricevimento degli ospiti augusti fosse degno di Napoli.

La sala reale d'aspetto alla stazione era addobbata riccamente con ricchissimi portiere di *peluche* oro vecchio e merlotto bianco. In giro erano stati collocati sei divani in damasco oro vecchio, lacati di bianco.

Dalle 17 cominciano a giungere le Autorità in vettura di gala con valletti colla livrea rossa. Arrivano gli uni dopo gli altri il sindaco Del Carretto e gli assessori; quindi il prefetto, i generali, gli ammiragli, i membri dei Consigli comunale e provinciale, dell'alta Magistratura, della Giunta amministrativa, il comandante del porto, il questore, il rettore dell'Università, il presidente della Croce Rossa, l'intendente di finanza, tutto il Corpo consolare, i senatori, i deputati e molti ufficiali di tutte le Armi.

Si trovavano pure alla stazione la principessa Strongoli, la marchesa di Campolattaro, dama di palazzo della Regina madre, la duchessa Rinzo Sforza, la baronessa De Renzis e De Miranda, la duchessa Montaltini, la duchessa Di Laurenzana, dame di palazzo della regina Elena, la duchessa D'Ascoli, dama di Corte, la baronessa Barracco Ralbi, la principessa Tricase Moliterno, la principessa Di Montecroduni, la duchessa Di Ardia, dame di Corte della Regina madre.

Tutti, pochi minuti prima dell'arrivo del treno, si dispongono nel salone colle norme prescritte dall'etichetta pel ricevimento e le presentazioni.

L'ARRIVO. — LE PRESENTAZIONI.

Il treno giunse in orario, alle 18,36. Subito la folla e gli invitati si lanciano sul piazzale gridando: « Viva il Duca d'Aosta! Viva la Duchessa d'Aosta! » Scende il Duca, che aiuta a scendere dal vagone la Duchessa, quindi i Principini. Scende in seguito la dama di compagnia duchessa Di Castelvecchio.

Il prefetto, il sindaco consegnano il Duca che presenta all'augusta consorte il sindaco, il quale porge a nome di Napoli dei fiori. La Duchessa gradisce molto i fiori ed ammira molto l'artistico portafiori cesellato dal nostro Vincenzo Miranda. Il generale Tarditi, comandante la divisione, accompagna il Duca d'Aosta a passare in rivista la compagnia d'onore, e il Duca chiede affabilmente notizie del servizio ai soldati. Frattanto, la Duchessa, preceduta dal barone Compagna, dal duca e dalla duchessa D'Ascoli, che aveva già abbracciata, si avvia verso il salone dove hanno luogo le presentazioni. La duchessa d'Ascoli presenta le dame, il duca d'Ascoli i gentiluomini di Corte, mentre il sindaco ed il prefetto presentano le Autorità civili e i consoli, ed il generale Tarditi presenta gli ufficiali.

Poi dame e signori si baciano la mano alla Duchessa, che rivolge loro garbate parole di saluto e di ringraziamento. Il Duca, intanto, s'informa a discorrere con tutte le Autorità, specialmente con gli assessori e col senatore Atenolfi, a cui batte famigliarmente la mano sulla spalla, e coi componenti la Croce Rossa.

Le presentazioni durano oltre venti minuti. I Principini restano intanto accanto alla madre, e tutti ne ammirano la grazia e bellezza.

Il Duca poi quindi nell'atrio, e passa in rivista il brillantissimo gruppo di ufficiali che è fuori e la compagnia degli allievi della Nunziatella, soffermandosi a domandare notizie ai decorati. Accompagnato dalla Duchessa, sale sul piazzale e sale in vettura.

L'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE.

Si forma subito il corteo. Precede la carrozza di servizio; viene poi quella del Duca con la Duchessa, i Principini col sindaco; segue quella della dama di Corte col Conte D'Aglié; quindi vengono tutte le carrozze delle Autorità.

Il corteo procede al passo, mentre dai balconi e dalle vie scoppiano entusiastici applausi, che si ripetono insistenti lungo la via Capodimonte, dove tutte le dame dell'aristocrazia attendono in due file nelle loro vetture per dare il loro saluto alla Duchessa, che ringrazia commossa.

I Duchi giungono alla Reggia alle ore 19,35.

Stasera ha luogo un pranzo, cui sono invitati il sindaco, il prefetto ed i comandanti del Dipartimento e della Divisione.

Tutti gli edifizi municipali sono imbandierati ed illuminati in segno di gubbio.

Un memoriale dei Capitoli delle Cattedrali italiane.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 24:

L'on. Cornaggia ha presentato all'onorevole Fortis un memoriale firmato da 133 Capitoli delle cattedrali d'Italia e riguardante i loro diritti nella eventualità della conversione del Debito pubblico.

L'on. Cornaggia ha ricordato al presidente del Consiglio come il memoriale si raccomandi alla benevolenza del Governo per la sua forma dignitosa e temperata e per la bontà delle ragioni giuridiche in esso svolte.

Il presidente del Consiglio ha promesso di occuparsi del memoriale, del quale è stata comunicata copia anche al ministro guardasigilli e del tesoro e delle finanze.

Il suicidio per amore di un noto amministratore teatrale.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,40:

Quest'oggi si è tragicamente ucciso l'amministratore della « Compagnia drammatica cooperativa », Pradeaux. Egli si è recato fuori porta in campagna e si è sparato due colpi di rivoltella.

Il Pradeaux era una figura caratteristica nel teatro drammatico italiano. Dove era parecchi anni addietro nelle funzioni modeste di suggeritore. Socialista fervente e convinto, egli aveva diffuso le teorie marxiste sulle scene, ed a poco a poco, coll'aiuto di compagni volonterosi, era riuscito ad organizzare il mondo degli attori, che pareva il più restio ad irreggimentarsi. E' per opera sua che ha prosperato la *Lega di miglioramento* fra i comici, una vera e propria Lega di classe fra gli attori per la protezione dei loro interessi contro i capocomici: o convien dire che questa istituzione ha realmente giovato agli attori, riuscendo a far meglio riconoscere i loro diritti e un poco anche elevare i loro stipendi e ottenere un contratto di lavoro più equo.

Dopo essere stato col viva parte della Lega, aveva fondato l'*Agenzia Cooperativa* di collocamento, che tende a costituire l'embrione di un istituto collettivo e disinteressato all'opera sovente troppo rapace di certi agenti teatrali.

Da alcuni il Pradeaux aveva tentato l'applicazione del concetto cooperativo ad una Compagnia formata con buoni elementi: ed aveva appunto per la fiducia che ispirava riunito intorno a sè gli attori Ferruccio Garavaglia e Vittorio Pieri, oltre a un complesso di buoni attori e attrici secondari. Di questa formazione egli fungeva da amministratore, e l'aveva guidata dal principio della quaresima sino a ieri, in cui la Compagnia aveva recitato al Nuovo Drammatico Nazionale di Roma.

Ieri sera il Pradeaux appariva affatto tranquillo. Verso le 22 lasciò il teatro avvertendo che si sarebbe recato al telegrafo. Consegnò il suo bastone al signor Lombardi, rappresentante della Direzione del Drammatico Nazionale, dicendo che gli lasciava quella canna come suo ricordo.

Il signor Lombardi ritenne che l'amministratore della Compagnia scherzasse e non rivolse alcuna domanda al Pradeaux. L'amministratore non tornò più. Parecchi attori allarmati per la sua assenza si recarono stanotte agli uffici della Questura centrale raccomandando di iniziare subito delle ricerche.

La causa del suicidio, come risulta da una lettera lasciata dal Pradeaux, si deve attribuire a ragioni intime.

Il suicida da parecchi anni viveva con una giovane e bella attrice, o ne era innamoratissimo. L'attrice, in questi ultimi giorni, pare si fosse stancata di questo legame; niente altro.

E da escludersi qualsiasi motivo di indole finanziaria.

Il Pradeaux, prima di porre in atto il tragico divisamento, aveva regolato tutti i suoi conti.

Questa sera, per la tragica morte di Pradeaux, il teatro Nazionale rimase chiuso.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 1° luglio:

Altezza barometrica in millimetri: a 9 gradi di temperatura — Ore 9: 740,0; ore 15: 739,6; ore 21: 740,1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto piogg.; ore 15: coperto p. nuvolo; ore 21: nuvolo p. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 26,4 Minima + 18,3

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 1: + 28,8

Temperatura minima della notte dal 29 all'1 + 16,0

2 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 45, tramonta alle ore 20, minuti 17.

Stazione termometrica Bordelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 30: + 29,9

Temperatura minima della notte dal 30 all'1 + 18,4

Borsa di Torino.

1° luglio 1905.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lordo: corso legale 104 25.

Contr. d. mat. in c. 104 25, 106 37 1/2, 104 38.

Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'all. 102 65.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 5 0/0 lordo: prezzi nominali 74.

CAMBIO UFFICIALE

Francia	1	denaro	99 90	— lettera 100
Svizzera	3 1/2	»	99 72 1/2	— » 99 82 1/2
Londra	3 1/2	»	25 13	— » 25 14
Germania	3	»	122 72 1/2	— » 122 82 1/2

Rendita 5 0/0 lorde p. c. ex-104 23 1/2.

Rendita 5 0/0 p. f. c. ex-104 80.

Rendita 5 1/2 0/0 netto p. c. ex-102 55.

Prezzi dei valori per due prossime:

Azioni		Obbligazioni (p. c.)	
B. d'Italia	1175 — nom.	C.F.S.P. 5 0/0 522	— —
B. Comm.	840 — 845 —	C.F.S.P. 4 1/2 512 1/2	— —
Bancaria	854 — nom.	C.F.B.I. 4 0/0 510	— —
Ferr. Merid.	708 ex	— —	Ferr. V. E. 385 — — —
Ferr. Med. ex	402 — 403 —	Ferr. Sarde C. 3 0/0	— —
Rubattino	514 — 513 —	Ferr. It. 3 0/0 361 50-ex	— —
Mac. pellami	270 — — —	Ferr. Merid. 365	— —
Fiat	881 — 878 —	F. Sic. 4 0/0 517-ex	— —
	876 — — —	F. Sec. Sarde 309 50-ex	— —
Italo	191 — 188 50	Medit. 4 0/0 508	— —
	189 — 191 —	Tr. T. 4 1/2 0/0 513	— —
Rapid	121 — 120 —		
	119 — — —		

CRONACA DELLA BORSA — 1° luglio.

Le notizie interne della Russia sono poco confortanti ed i mercati d'Europa ne subiscono l'influsso vuoi per la stagione, vuoi perchè così converrà ai dirigenti per dare maggiore elasticità agli affari pel l'avvenire; qui poche contrattazioni; Rendita e Banche relativamente resistenti; Ferroviari trascurati; specialmente colpiti sono i titoli d'automobili, in generale cercato poco difesi e cercando la speculazione di alleggerirsi ancora prima della sosta estiva.

Prezzi nominali 30 giugno.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	300 —	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	300 —
» Ferr. Romane 3 0/0	276 75	» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	275 —
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	522 —	» Canali Cavour 4 0/0	512 50
» Ferr. Vittorio Eman. 3 0/0	356 75	» Risan. Napoli 5 0/0	510 —
» Ferr. Novara 3 0/0	282 50	Aziani Ferr. Cavaller. maggiore-Stra 3 0/0	270 —
» » Canav 3 0/0	400 —	» Ferr. Bra-Cantalupa-Castagn. e Morrara	105 —
» » 5 0/0	493 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	100 50
» serie C 1-em. (1887)	271 —	Cart. Fond. Rend. It. Napoli 3 1/2 0/0 netto	407 —
» serie C 2-em. (1894)	— —		
» città Roma 3 1/2 0/0	312 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche			
Banca d'Italia	1175 —		
» Comm. it. nom.	840 —		
Credito Italiano	849 —		
Soc. Banc. Italiana	856 —		
Banco di Roma	121 —		
» di Sconto e Sete	— —		
Banca di Torino (n.)	95 —		
Società Banc. e Industriale Torinese	105 —		
Trasporti			
Società Ferr. Merid.	708 —		
» » Second. Sardegna	124 —		
» » Napoli	653 —		
» » Mantova-Modena	660 —		
» » Sicilia	370 —		
» » Pinerolo (1ª em.)	494 —		
» » » (2ª em.)	490 —		
Navig. Gen. Italiana	470 —		
» Fiorio e Rubattino	511 —		
» Torinese Tramways	— —		
» Ferr. economiche	250 —		
» Rom. Tramw. Omn.	470 —		
Elettricità, gas ed industrie meccaniche			
Società Italiana Gas	480 —		
» Consum. Gas Lece	230 —		
» An. Ital. carbone di calcio (Roma)	1240 —		
» Ferriere Italiane	270 —		
» An. Offic. gaz Acetil.	450 —		
» Ferriera Ansaldi	— —		
» già Vandel e C.	300 —		
» Fonderie cartiere (Modale e C.)	315 —		
» Idrovar. di Savona	480 —		
» Ital. d'Elettrochim.	452 —		
» Fabbr. it. d'antom.	900 —		
Industrie alimentari ed affini			
Società Acque potabile di Torino	485 —		
Gen. Imm. Agricola	310 —		

Società Molini e Past. Pantanella (Roma)	90 —		
» Boldanzia di Genova	1210 —		
» An. Molini Alta It.	470 —		
» Bonifiche Ferraresi	271 —		
Industrie varie			
Soc. Carbiuri Italiana	975 —		
» Cart. Meridionali	730 —		
» Manif. Lane Borgos.	454 —		
» Cotonif. Novarese	— —		
» Calci Casale	450 —		
» Cassa sovvenz. per imprese (Genova)	— —		
» di Risanamento e Costruz. (stamp.)	152 50		
» Isolate S. Teodoro	60 —		
» An. Fail. e Calzat.	230 —		
Obbligazioni			
Consorzio d'irrigaz. Agro Vercellese	478 —		
Ferrovie Meridionali	342 —		
» Second. Sardegna	310 —		
» Sarde, serie A	345 —		
» » B	305 —		
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	507 —		
Società Ter. Tramw. e Ferr. economiche	251 —		
Officine di Savigliano	500 —		
Soc. Idler. di Savona	514 —		
» Napoli Imp. Elettr.	205 —		
Carb. di calcio (Roma)	502 —		
Prest. Prov. Alessand.	498 —		
» » Torino	— —		
» C. Torino 1898	511 —		
Cartelle			
Fond. di S. Paolo 3 0/0	521 50		
» di S. Paolo 4 1/2 0/0	512 50		
» Banca d'Italia 4 0/0	512 —		
» Banca d'It. 4 0/0 (ex.)	— —		
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	512 50		
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	522 50		

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100

CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 1 luglio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	99

SORBETTIERE

grandi e piccole per **fare gelati** presto e bene ad uso alberghi, pensioni e famiglie.

FORME STAMPI per gelati grandezze diverse

Macchine **Rompighiaccio** 11093 **per ghiaccinfo**

Listino gratis a richiesta

G. CAUDANO e C.
Torino - Piazza Carlo Felice, 10.

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano

PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15.75 - 18.75
Bolzianini L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7.00-12-15 a 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 16. 1

Per sole L. 5

spediscesi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. 8659 M

F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

MATERIALE ELETTRICO

Avendo rilevato

il negozio da commestibili del sig. **Ghiotti Giuseppe**, via Gioberti, 25, in **Torino**, si prega chi per caso avesse crediti di presentarsi, non più tardi del giorno 20 corrente mese, nel medesimo negozio. Non facendolo, non saranno più riconosciuti. c11011

I Rilevatari
Coniugi Vernetto.

Grande liquidazione
50 biciclette

nuove ed usate, marche Victoria, Tre fucili, Perfecta, ecc., prezzi mai praticati, con garanzia. **Graglia**, via Genova, n. 1, cortile. c11006

Gabinetto Magnetico
TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°.

La Sonnambula dà Consulti d'malattie occultate, anche in assenza di persona e di corrispondenza. c 9538

IMPOTENZA spermatorrea, neurastenia. Pillole tonico-afrodisiache di Dhamyanina Berlox. Guarigione radicale garantita. - Prezzo lire 15. Opuscolo gratis. Dep. per Italia Dott. **Iovine**, via Costantinopoli, 27, Napoli. 8797 N

I PRESERVATIVI

anche i meno, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. R., via Volta, 2 *bis*, Torino. La busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 10604

---

25 Biciclette

Durkoph, Abingdon, 2 da signora, **2 macchine per fotografare** m. 0,75, vendo 1/2 prezzo. G. GROSSO, via Roma, 27. c10495

Levatrice

Ilaletto Margherita, via Cibrario, 28. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c9666

DUE MOLINI

in **Sommariva Bosco** da affittare anche separatamente pel 1° gennaio 1906. Quello di S. Giovanni, vicino Stazione ferroviaria, con macchinario a cilindri per 80 quintali al giorno, ed otto palmenti. Acqua per la forza di 150 cavalli, e motrice Teal in aumento. 116 are di prato. Quello della Torre, ha tre palmenti e macina da canapa. Fabbricati ampi e nuovi. — Rivolgersi all'avv. D. Parato, in Torino, via Montecuccoli, 4, od in Sommariva Bosco. c10611

Ricca mobiglia nuova

una camera matrimoniale, una da pranzo, 1 entrata, 1 sala in seta, tutto in stile moderno, per sole 1900. Di più un pianoforte L. 360. Dal proprietario, via Gaeta, 6. c11090

Pianoforte Erard

e salotto da vendere per sgombro. Portiamo via Gallari, 33, Torino. c10856

Levatrice

ABBIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via San Massimo, 46. c 10043

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA

DEPOSITO GENERALE da **MIGONE & C.** PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

L'ACQUA CHININA-MIGONE
si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO. — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per toeletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.**

Deposito in TORINO presso: P. ZOPEGNI, droghiere, via Mazzini — Coniugi BOSSO, via Quattro Marzo, 5 — GATTI succ. TORELLI, via Roma, 13 — E. TIRONE, corso Vitt. Eman., 29 e 26 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — Fili PAISSA, piazza S. Carlo, 3 — D. MONDO, via Ospedale, 5 — A. TIRONE prof., via Garibaldi — Ditta CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 — GANDOLFI OTTINO e C., via Regina, 15 — BORELLI, PAVESIO e C. — C. BACKER, piazza Carlo Felice. 5 M

GRAGLIA (Biella)
STABILIMENTO IDROTERAPICO. 6937

Splendida Stazione climatica a 850 m. s. m. con tutto il comfort moderno. Idroterapia. Elettroterapia. Bagni idroelettrici. Bagni di luce elettrica. Massaggio. Cure dietetiche. Cura climatica.

Medici reggenti: Dott. Prof. L. Fenaroli, docente nell'Università di Torino - Cav. dott. F. Sommaruga. - Dott. G. Carita.

ANDORNO-BAGNI
—(BIELLESE)—
Nuovo Stabilimento Idroterapico
Grand Hôtel SELLA
il più completo e moderno degli Stabilimenti Italiani. *Direttore sanitario*
Dott. **Vincenzo Tecchio.**
Condottore: Dott. Arnoldo Gallone.
10230

CRISSOLO Valle Po metri 1325 sul mare
Grande Albergo della Corona

Servizio di primo ordine, scelta cucina, gran salone di ricreazione, pianoforte, giornali, ecc. Rimessa per automobili. — Bella giornaliera L. 6 in più, compresa camera. Tram a vapore Torino P. N. Saluzzo-Paesana.
c7945 **Chieffredo Bensone**, *proprietario.*

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
COSSILA
a mezz'ora da **BIELLA** (Piemonte)

Posizione eccezionalmente salubre, conoda e fresca a 600 metri circa sul mare. — **Cure idroterapiche, elettriche, Massaggio, Ginnastica medica, Pneumatoterapia. — Cure speciali**, personali e scientificamente moderne per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti al Medico Direttore:* Dott. L. C. **BURGONZIO.** 5798

BAGNI MARE e viaggio educativo famiglie e signorine - Vasto edificio e spiaggia riservata **Pinaia Marina e Pietra Ligure.** Partenza e ritorno collettivo. — Chiedere programmi Direzione Colonia Balneare **«Italia»** Via Berthollet, 10, Torino.

Si limitano le accettazioni al numero che si può convenientemente ospitare e scrupolosamente assistere. c9545

BRUSSON
(Valle dell'Evançon)
Nuovo Hôtel Eden

Apertura da Giugno a Ottobre, splendida posizione, (M. 1300), attorniato da folte piante, ottimo clima alpestre, raccomandato da celebrità mediche. — Illuminazione elettrica, posta, telegrafo, Dottore e farmacia vicino l'*Hôtel*. — **Bagni con docce.** Servizio cavalli, vetture. — Alle famiglie lunga permanenza prezzi a convenirsi. — Pensione da L. 6 a 8. *Table d'hôte*, servizio alla carta. — Per informazioni *Albergo Stazione Verrès*, vedova **Barzio e figli.**

RAPALLO RIVIERA DI LEVANTE
Hôtel des Etrangers

BAGNI DI MARE — Spiaggia sicurissima, si può fare il bagno anche col tempo cattivo. - Prezzi moderati. - Arrangiamenti per famiglie. - Grande giardino ombreggiato; la sera illuminato a luce elettrica.
10620 G G. Girussel e C., propr.

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)
Stabilimento Idroterapico — Alt. 881 sm. — Temperatura 18,21
Garage - Service d'automobiles.
Schiarimenti: Dott. *Bono*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Benetti* via Orfane, Torino, od allo Stabilimento. 9037

TERME D'ACQUI
Aperte tutte l'anno. 6954
1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Pugliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	- Finissimo	» 1,80	
AAA	- Extrafino	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.** Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 4 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi **gratuiti.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante **scatola.**
A L. 6,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Cassia Reale).
MILANO	Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 28.
GENOVA	Via Particola, 9 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 6-8.
CASALE Mon.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via Venti Settembre, 10.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 18.
MILANO	Via Vittorio Emanuele, 3.

Châtillon (Aosta)
Hôtel Ristorante del Nord
APERTO TUTTO L'ANNO

Splendida posizione sul Marmore all'imbocco della Valtournanche — Pensione — Servizio alla carta a tutte le ore — *Table d'hôte* — Appartamenti speciali per famiglie — Luce elettrica in tutte le camere — *Landaus, calès*, giardiniere per Valtournanche e per gite a qualsiasi destinazione — Servizio di diligenze postale Châtillon-Valtournanche — Rimessa per automobili — *Omnibus* a tutti i treni.
10478 VOGLIANO BERNARDO, proprietario.

POLLONE - BIELLESE
a 700 metri d'altitudine
GRANDE ALBERGO CAVALLO BIANCO

A metà strada per Oropa — Comfort moderno — Pensione giornaliera L. 5 — Scelto servizio di Ristorante e Caffetteria a modici prezzi — Posta e Telegrafo — Cavalli e vetture — Corriere dell'Albergo all'arrivo di tutti i treni a Biella.
9422 **Enrico Cavaglinai**, *Direttore-Proprietario.*

SAVONA Albergo della Marina e Viaggiatori
(Succursale dell'Albergo Torretti di Varazze)

Pensione L. 5,50 al giorno, camera compresa. — Colazione: Minestra, un piatto, frutta e formaggio o dolci e mezzo litro vino. — Pranzo: Minestra, due piatti, frutta o formaggio o dolce e mezzo litro vino: tutto a scelta della minuta. 9369

PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella Donna. — DEPOSITO PER L'ITALIA: L. 6.25, franco, contro rimessa: L. 6.50.
J. RATTI, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zambelletti, Piazza S. Carlo; ROMA: Fratelli Bonaccorsi, C.so Vittorio Emanuele, 187; NAPOLI: Farm. Donadio in Kursaal, Str. S. Carlo; BUENOS AIRES: A. Nevati, C. Cattaneo.

RIBASSI
per nuovo arrivo 45 vagoni

VINI tipo **Grignolino** a L. 9 la brenta, gradi 10 e tipo **Barbera antigiano** a L. 11,50 la brenta, gradi 12. Qualità scelta e garantita, di schiuma rossa. — Vini da taglio prima scelta, schiuma rossastra a L. 2 al grado. — 18 fusti filtrato dolce finissimo. — Per tonneo consegnato in stazione, piombi d'origine sconto del 4 0/0.
CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino.
Telefono int. 17-03. 9184

VINI CHIANTI
a prezzi eccezionali
Chianti delle **Fattorie dei Marchesi Bartolini** a L. 32,50 al Ql. equivalente a L. 0,65 al fiasco. 9184
Cantine Pescarmona, Docks, Torino. 9184

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO (Biella)
Anno 46° - Apertura 15 maggio 7034
Cura fisiche complete - Luce elettrica - Ascensaur
Direzione Medica: Prof. G. B. Vinaj. Dott. F. Canova.

PER INDUSTRIA
D'AFFITTARE casa completa d'angolo con grandioso locale mq. 400 in piena luce, ufficio e magazzini attigui, sotterranei chiarissimi, più alloggio di 7 camere di recente costruzione e cortile chiuso. **Via Lanzo angolo via Piossasco, n. 17** (presso Stazione Succursale). — Riv. CAUDANO, via Barberoux, 29, Torino. c10018

VIRILITA' ESAUSTA - IMPOTENZA - Impressionabilità - Spermatorrea. - La Yohimbina si Glicerofosfati (cachets) come viene attestato da illustri clinici tedeschi e dal professore Farinacchio della Regia Università di Roma, è il solo rimedio scientifico ad azione tonico-rigeneratrice particolare diretta ed immediata sulla innervazione e circolazione degli organi sessuali, ove con meccanismo speciale ridesta prontamente e stabilmente la funzionalità genesica affievolita od estinta senza le pericolose conseguenze di tutti gli altri rimedi della speculazione. Nei casi derivati da Polluzioni, Neurastenia, Impressionabilità, Spermatorrea, cura semplice si Glicerofosfati composti (cachets).
Cura completa: Yohimbina si Glicerofosfati L. 15 — Polv. si Glicerofosfati comp. L. 6. Per posta, segret., raccomand. aggiungere cent. 80.

BLENORRAGIA - SCOLO - Uretrite e Cistite acuta, Spasmo, Bruciore e frequente stimolo d'orinare, si calma e si guarisce in soli 5 giorni, esito garantito con le rinomate PILULE di KINO e INIEZIONE INDIANA TORRESI, i migliori balsamici tollerati, senza inconvenienti. Dodici anni di continuo successo. Trentamila attestati spontanei d'ogni genere. - Pillole, flacon da L. 2 e da L. 4 - per posta L. 2,30 e L. 4 franche. - Iniezione, flacon da L. 1,50 e da L. 3,50 - posta L. 2,40 e L. 4,10. - SUCCESSO MONDIALE.

Gratis comunic. e opuscolo dirigersi all'autore **G. TORRESI, Roma.** Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta. *Depositi:* A. Mancini, Roma, Milano. - G. Toria, Istit. Chim., Fassi e Schiapparelli, Torino. - Bruzza, Genova - Serravalle, Trieste - Monico, Venezia 10088 T

RESTRINGIMENTO URETRALE
Goccetta cronica ribelle
- Prostatite - Cistite - Bruciore uretrale o Catarro della vescica, guarigione radicale, rapida, senza rovinarsi lo stomaco con cure assurde e dannose; senza dolore ed altre conseguenze, coi **Cilindri Uretrali Balsamici Torresi**, di burro di cacao medicato, approv. bres. dal R. Governo, premiati con Medaglia d'Oro e Gran Croce al merito, gli unici che razionalmente curano e scientificamente guariscono, sostituendo mirabilmente l'opera del chirurgo, adattandosi meravigliosamente al canale uretrale, ove fondendosi completamente dopo 5 minuti apportano un immediato benessere, riducendo in pochi giorni l'uretra allo stato normale.
Cura completa L. 5, per posta L. 5,60.

SIFILIDE (Guarigione radicale in 30 giorni).
Col nuovo **Anticeltico Torresi** si depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica, in ogni stadio o forma manifesta. Sostituisce le iniezioni ipodermiche. E' tollerabilissimo dagli organismi più delicati e refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare in ogni stagione senza dannaggiare lo stomaco nè l'intestino. — Un flacone L. 4, per posta 4,60 — tre flaconi L. 12 franco.

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET, 8.
Prof. D.r R. BOYERO Docente R. Università di Torino Direz. Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 99

VILLA DI SALUTE TURINA
in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali.** Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Amione** — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisicoterapia completa — *Confort* moderno.

Direzione Medica { Cav. Dott. **G. Amione.** Dott. **E. Bellini.**

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, presso il Cav. Uff. Dott. **Turina**, dove si troverà il proprietario dalle 15 alle 17, ed alla farmacia Tarizzo, piazza San Carlo. 9221

OLDSMOBILES

Oldsmobile per escursioni della forza di 7 cavalli, «Touring Runabout.»

GLI OLDSMOBILES sono gli automobili i più meravigliosi in relazione al loro prezzo che siano mai stati prodotti.

L'automobile per escursioni «Runabout» della forza di 7 cavalli ha prodotto una forte impressione in America. Esso ha grande forza e velocità e supera le salitenon facilità. Ha la direzione a ruota, delle sedie separate, è di facile accesso in ogni parte, forte, di durata, e a buon mercato. Possiede la famosa semplicità degli Oldsmobiles cioè è composto di poche parti ed è costruito in modo da sopportare un lavoro arduo colla minima probabilità di guasti.
Non mancate di procurarvi un catalogo (gratis) con tutte le informazioni dal nostro agente più vicino **prima di fare degli acquisti.** Noi siamo i più grandi fabbricanti esistenti di automobili a gasolina e possiamo venderli a miglior prezzo grazie al gran numero d'automobili da noi fabbricati.

Chiedete un catalogo (gratis) con tutti i nostri modelli al nostro agente a voi più vicino.

Modello normale «Runabout» della forza di 7 cav. — Automobile Touring leggero della forza di 10 cav. — Automobile per consegna di merci della forza di 10 a 12 cav.

Runabout per escursioni della forza di 7 cav. Automobile a 2 cilindri per escursioni della forza di 20 cavalli. — Carrozza per 10 passeggieri.

OLDS MOTOR WORKS
DETROIT Mich.
Agente:
VITTORIO CROIZAT
TORINO.

Oldsmobile della forza di 10 cav. Modello Touneau leggero.

Oldsmobile Modello Norm. «Runabout» della forza di 7 cavalli.

X 6284 *bis*

«FRA I ROTABILI IL PIU' PERFETTO.»

BORCA SAN VITO
Palace Hôtel des Dolomites

Stazione climatica alpestre. Altitudine 1000 m. circa. *Hôtel il più moderno del Cadore, situato nella più ridente posizione tra Belluno e Toblach. Ascensore, illuminazione elettrica, Lawn-tennis.* Parco ombroso di pini di 60 mila mq.
Per prospetti, carrozze e automobili, rivolgersi alla Direzione dell'Hôtel.
11091 V PAOLO MARINI, Direttore (Propr. del *Savoy-Hôtel*, San Remo).

DA VENDERE
in Barbania
(Provincia di Torino)
grandiosa villa con o senza mobilio. Annesso parco di 7 giornate (are 286) circa, adattabile anche a collegio, istituto o stabilimento d'ogni genere. Per le trattative rivolgersi all'**avv. Garoia**, via Barbaroux, 31, Torino. c 10651

Albergo della Vittoria
Chiandussaglia-Lemie
(*Valle di Pô*)

Posizione bellissima, panorama splendido, vicino posta e telegrafo. Pensione a prezzi modicissimi. — *I proprietari:* **Millon e Gay.** c 10499

St-Vincent (Aosta)
Hôtel du Lion d'Or

Stazione della rinomata acqua minerale. Aperto dal 15 giugno al 15 settembre. Rimessa automobili. Table d'hôte. Restaurant. Luce elettrica. Omnibus alla stazione a tutti i treni.
Ved. G. Alchino, propr. c9872

IN CAMPAGNA
a Gressoney St-Jean
all'*Hôtel du Lys*

posizione eccezionalmente tranquilla ed amena con bellissime passeggiate. Buona cucina e bellissime camere a mitissimo prezzo. Propr.: 10008
W. Laurent-Delapierre.

VINOVO

Vendesi casa, ora occupata dal **Caffè Nazionale**, vasto giardino, 6 camere, cantina, adatta villa signorile. Rivolgersi ivi dal proprietario. c10491

FOBELLO VALSESIA

D'Affittare casa ammobigliata con 12 vani. Rivolgersi Giacobino, via Orfane, 26, Torino, oppure Marchialli Daniele, Fobello. c 10927

Valle Grande di Lanzo
In Forno Alpi Graje

si trovano alcune camere, belline ma pochissimo, ammobigliate, d'affittare. — Rivolgersi da **Girardi Agostino**, via Mazzini, 27. c 10295

VARAZZE - BAGNI di MARE
Palazzina, Appartamenti mobigliati. Rivolg. Domenico Botta. 9707G

Sui monti Biellesi
Camandona
— *Altezza m. 850* —

Alloggio di 5 o 6 o 7 membri, mobiliato, circondato da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima salubrissimo. - Rivolg.: *Mino Luigi*, in *Comandona; Gualetti e Pasa*, Torino, *via Santa Teresa*, 12. c9643

D'affittare al presente

corso Vinaglio, 34. Elegante alloggio di 9 membri, al pianterreno rialzato, con giardinetto entrata particolare e tutte le comodità moderne. c 10953

Vendesi

casa in Torino recente e solida costruzione, posizione centrale vicino corso. Reddito netto lire 13,000. Prezzo L. 230,000. E tenuta tutta irrigua vicino città con grandi caseggiati a L. 1000 alla giornata. GAMBUT, via Po, 21, Torino. c 10080

Palazzina

di 5 o 6 camere e cameresa o tettoia chiusa di 300 o 350 mq. per uso industria cercasi in affitto per il 1° gennaio 1906. Si farebbe affittamento a lunga scadenza. - Scrivere s. 10895, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Fabbrica Vermouth e Liquori

cerca piazzista per le sua succursale di Genova. Richiedesi cauzione. — Indirizzare offerte al N. 11087 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERES
(Procaria)

Due palazzine d'affittare per la stagione estiva, una di sei e l'altra di otto vani con giardino e tutte le comodità moderne. Altitudine m. 750. Da Torino ore 2,30. — Rivolgersi a **Rolando Battista**, maestro. c 11078

D'affittarsi

anche subito, in posizione centralissima, negozi con splendidi locali superiori, anche divisibili. Volendo tratterebbesi per cessione mobilio. Per schiarimenti rivolgersi Portici via Po, 2, angolo via Carlo Alberto. 11077

FARMACIA

senza drogheria, che rende nettissime L. 5000, sita in grosso paese vicino Bordighera, unica, vendesi subito a prezzo mite, contanti, arg. — **Delis**, via Galliari, 29, Torino (Affare ottimo). c 11101

Cercasi ragazzo

quindicenne per fattorino e piccola ufficio. Preferibilmente con buona calligrafia. Mandare referenze. — Scrivere L. B. 28, posta Torino. c 11041

Cercasi

abile pianista *artiste teatri*. — Offerte N. 11106 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Bicicletta L. 90

ingiesse nuova garantita. — Via Franco Bonelli, 12, Andalo. c 11110

Cercasi

da primaria Casa libraria apprendizzo con licenza ginnasiale. Scrivere casella postale 271, Torino. 10368

Gli avvisi si ricevono
DALLA DITTA
Haasenstein e Vogler

Affittasi

Per il 1° ottobre 1905 in via Venti Settembre, 51, al 1° piano nobile, alloggio signorile di 12 membri, specialmente adatto per Casa da Modo, Studio Dentistico, ecc. — Visibile tutti i giorni feriali dalle 14 alle 16. Rivolgersi al portinaio. 7626

SUPERGA
Albergo della Posta
Non più carestia
PRANZO L. 2

Antipasto - minestra - cotoletta o verdura - arrosto e insalata - frutta e formaggio - vino - caffè. c 10770

Si acquisterebbero

due o tre ettari di terreno fuori cinta, preferibilmente tra le barriere Milano e Martinetto. — Dirigere le offerte all'ingegnere DEMEZZI, via Passalacqua, 1, Torino. c 10625

ISTITUTRICE

Signorina estera, seria, colta, conoscente parecchie lingue, occuperebbesi presso distinta famiglia come istitutrice. — Scrivere cassetta n. c10893 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Biliardi

italiani e francesi, usati, con tutti gli accessori, da L. 900 in più. Riv. **L. Deogenzini**, fabbrica biliardi, via Bellezia, n. 5, **Torino.** c10971

IL COLLEGIO CONVITTO
A. DOGLIANI in Sampierdarena

Via G. B. Monti, n. 9, sta aperto tutto l'anno e riceve convittori anche per lo solo vacanze, onde prepararli agli esami della Sessione di Ottobre o per fare i bagni di mare. 11088

PAVIMENTI IN CEMENTO
PIASTRELLE semplici ed a disegno
PIASTRELLE bugnate e **PISTRINI** per atrii, marciapiedi, cortili e scuderie. 6870
MARMETTE in mosaico alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvara, n. 16 bis.

TELE CERATE E LINOLEUM
COPERTONI — TELE IMPERMEABILI
Il deposito della Ditta **A. Neumeyer e C.** succ. Giuseppe Mercandino, **già** in via Roma, **venne trasferito** in (9141 **via Garibaldi angolo piazza Castello, TORINO.**

BICICLETTE
per uomo e signora, **tandem** delle celebri marche
Triumph e Cleveland
si liquidano a prezzo di costo. 9184
L. STORERO
Corso Valentino, 37, corso Massimo d'Azeglio, 29 - Torino

COLLEGI CONVITTI NERVA
RIVOLI: Scuole Elem. Munic. e Priv. Corsi acceler. Cure materne pel corso Inferm. sotto la dipendenza delle Maestre sorelle **Nerva.**
Il Direttore: Prof. G. B. NERVA.
MONCALIERI: Speciale pel Corso Tecnico Commerciale, Ginnasio e Liceo Pareggiati.
Il Direttore: Prof. C. NERVA.
Si ricevono alunni per la sola villeggiatura o per essere condotti ai **bagni di mare.** 10975
Preparazione agli esami d'ottobre. — Insegnamento scrupolosamente conforme ai programmi governativi.

Studio Specialista per malattie della
PELLE - VENEREE e SIFILITICHE
Metodi di cura i più perfezionati ed efficaci
D.r E. TOSCANI Direttore al Policlinico di S. Salvario. 190
Torino, via Galliari, 14, dalle 13 alle 16 1/2